IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 263 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 21 SETTEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il telegramma del Re al Sindaco di Roma, per la Festa Nazionale del Venti Settembre – la data che consacrava Roma Capitale intangibile dell'Italia una – suscita la più favorevole impressione, poichè invoca, tra la gloria delle armi e con sicuro presagio, l'avvenire radioso che apporterà alla Patria «anche nuove conquiste del pensiero e del lavoro, favorite dalle libere istituzioni e dalla benefica solidarietà sociale».

Mentre i nostri soldati combattono animosi e forti, fidenti nella concordia nazionale, per assicurare i naturali confini alla Patria, in tutta Italia si è celebrata con maggior calore e solennità la storica data, affermando in questa concordia degli animi constatata dal Re il proposito di perdurare nei sacrifici sino al compimento della impresa dalla quale attendiamo maggior sicurezza e lunga e benefica pace.

Il Re, con il suo telegramma che vanta la presente fortuna delle nostre armi, futura apportatrice di una benefica solidarietà tra le classi sociali d'Italia, interpreta con l'augusta parola il pensiero della nazione.

***

Si annunzia che con i primi di ottobre inizierà i suoi lavori la Commissione istituita dal Ministro delle Finanze on. Meda per lo studio della riforma tributaria.

Il Ministro inaugurerà i lavori della Commissione, pronunziando un discorso nel quale saranno tracciate le grandi linee del programma del Governo in ordine alla detta riforma.

A proposito della quale si afferma che essa dovrà ispirarsi a un criterio largamente democratico ed essere come un *pendant* del suffragio universale.

Raggiunto questo non può non seguire la riforma dei tributi a basi progressive sui redditi globali.

Proporzionalità deve significare uguaglianza. E' quindi da attendersi che non si aggraverà una classe più che un'altra.

Attendiamo del resto, i lavori della Commissione la quale ha innanzi a sè un compito nè breve nè lieve.

***

Dal comunicato Cadorna rileviamo che i nostri conquistarono l'altura di q. 694 in Valle Brenta e respinsero, con vari contrattacchi, il nemico che in qualche punto era riuscito a penetrare nelle nostre trincee.

Azioni saltuarie delle artiglierie lungo tutta la fronte.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Cristiania**, 20. — I Ministri degli affari esteri danese e svedese sono qui giunti e sono stati ricevuti dai Ministri norvegesi. Essi hanno assistito al palazzo reale a una riunione segreta. Il Re ha offerto iersera un pranzo in loro onore.

(S) **Parigi**, 20. — Paul Strauss, senatore della Senna che si trova in missione presso l'esercito, è rimasto leggermente contuso in un accidente automobilistico e dovrà rimanere in camera per qualche giorno.

(S) **Parigi**, 20. — La stampa si fa eco dell'impressione profonda della calorosa improvvisazione del Presidente del Consiglio dei Ministri Briand col quale la Camera, entusiasta, ha solidarizzato e rileva pure che la maggioranza dei socialisti unificati ha approvato Briand.

◆ (S) **Cristiania**, 20. La conferenza dei primi Ministri scandinavi riunitasi ieri, ha fissato il programma della discussione.

DISORDINI AD OPORTO?

(S) **Parigi**, 20 — Un dispaccio da Oporto dice: In seguito agli avvenimenti della scorsa notte sono stati operati 67 arresti, tra cui quelli dell'ex-deputato Manuel José Silva e degli agitatori Cardoso Lucena e Antonio Augusto Silva. L'ordine è stato ristabilito. Sono state prese le misure necessarie, per evitare incidenti ulteriori.

Mancano tuttora informazioni sugli avvenimenti cui il dispaccio si riferisce.

I Ministri Arlotta e De Nava a Parigi.

(S) **Parigi**, 19. — Stamane l'on. De Nava ha conferito con Lacaze, Ministro della Marina. Nel pomeriggio i Ministri italiani si sono recati alla Camera ed hanno assistito alla seduta. Essi sono stati ricevuti dal Vice-Presidente Violette e salutati da molti deputati.

Stasera gli on. De Nava ed Arlotta sono intervenuti ad un pranzo all'Eliseo offerto in loro onore dal Presidente della Repubblica. Domattina terranno un'ultima seduta con Sembat e poscia parteciperanno alla colazione che sarà loro offerta dal Presidente del Consiglio Briand.

(S) **Parigi**, 20 — Il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno offerto un pranzo agli on. Ministri De Nava ed Arlotta.

Vi assistevano i Ministri della Marina, dei Lavori pubblici e del Commercio.

◆ (S) **Parigi**, 20. Il Presidente del Consiglio, Briand, ha dato una colazione in onore dei Ministri italiani Arlotta e De Nava.

Assistevano pure i Ministri francesi Viviani, Clémentel e Sembat.

***

◆ (S) **Parigi**, 20. Intervistati dal *Petit Journal* i Ministri italiani on. Arlotta e on. De Nava hanno dichiarato di non voler parlare che della politica che condurrà alla vittoria.

Circa la situazione economica l'on. Arlotta ha detto che fino all'inizio della guerra la produzione del suolo italiano era assorbita dagli Imperi centrali, che avevano una organizzazione perfetta del sistema di esportazione con tariffe favorevoli. Applichiamo ai nostri paesi questa organizzazione e l'attrazione si sposterà in nostro favore. I nostri due paesi si congiungono armoniosamente con i nostri possessi in Africa. Questa attrazione si estenderà all'Inghilterra.

La Francia deve raggiungere la situazione industriale che la Germania aveva prima della guerra.

Seguiamo i progressi tracciati dalla nostra nemica. Trasformiamo le ferrovie in vie elettriche; tutto il materiale necessario a questa trasformazione deve essere fabbricato in Francia, in Italia ed in Inghilterra da Compagnie alleate che abbiano le stesse direttive. Questo enorme materiale può essere prodotto dalle attuali immense fabbriche di munizioni che daranno all'industria un macchinario formidabile dopo la vittoria.

Il Ministro on. De Nava ha detto che l'idea della politica del libero scambio tra gli alleati con tendenza protezionista contro gli Imperi centrali sarebbe perfetta e appena si realizzerà ciò dipenderà dai trattati.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — L'affissione del discorso del Presidente del Consiglio, Briand, fu approvata dalla Camera dei Deputati con 421 voti contro 26.

(S) **Parigi**, 20. — La minoranza di ventisei voti nella votazione che ebbe luogo alla Camera per l'affissione del discorso del Presidente del Consiglio, si compone esclusivamente di socialisti unificati. Se si considera che fra i deputati in congedo vi sono pochissimi socialisti unificati, si rileva che il maggiore numero dei socialisti unificati hanno approvato Briand, sconfessando così le tesi sostenute da Brizon.

***

◆ (S) **Parigi**, 20. La Commissione degli Affari Esteri della Camera dei Deputati, presieduta da Leygues, ha esaminato la situazione creata in Oriente dagli avvenimenti greci. Ha concluso che la politica di decisione e di fermezza iniziata con la nota dell'Intesa rimessa ad Atene il 24 novembre 1915 è la sola che possa dare risultati positivi. Qualunque sia l'opinione degli alleati sul compito futuro della Grecia, essi non possono tollerare che vi sia ad Atene un centro di cospirazioni in mano ai nemici ed hanno il dovere di prendere le più energiche misure per garantire la sicurezza completa e la libertà di movimenti dei loro eserciti.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 20. — E' stata aperta la sessione parlamentare.

Il discorso del trono constata che le relazioni con tutte le Potenze hanno conservato un carattere amichevole.

Il discorso afferma che verrà rispettato il diritto delle genti, ma che si è fermamente risoluti a difendere l'indipendenza del paese e a mantenerla contro chiunque. Perciò la Regina fa assegnamento non soltanto sul buon diritto e sulla concordia della nazione ma anche sulle forze militari e navali che continuano lodevolmente a portare il fardello della mobilizzazione. L'aumento delle forze dell'esercito e della marina continua.

Il discorso constata poi che il Paese risente l'influenza della guerra, la quale ostacola le importazioni e le esportazioni.

La Regina avverte infine che i deputati dovranno esaminare progetti di legge importanti ed energici.

Dall'America del Sud

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Buenos Ayres, 20. — In occasione del XX Settembre sono stati distribuiti numerosi canestri di commestibili e vestimenta alle famiglie dei richiamati italiani.

— Il segretario generale del Comitato patriottico italiano Giovanni Rolleri intervistato da un giornalista ha dichiarato che sarà aperta una nuova sottoscrizione per erigere un monumento a Oberdan e per offrire il tricolore a Trento.

— Dal principio della guerra ad oggi sono state raccolte dal Comitato patriottico italiano 3.240.000 lire di cui 245.000 rimangono a disposizione del Comitato.

Rio Janeiro, 20. — La stampa unanime tributa elogi al sen. Ruy Barbosa pel suo vigoroso discorso del quale demmo ieri notizia.

Santiago, (Cile), 20. — Una grande rivista militare ha avuto luogo in occasione delle feste dell'indipendenza.

Armi ed Armati

LE PERDITE NELLE GUERRE MODERNE.

Secondo il tenente Totten, dell'Esercito degli Stati Uniti, la mortalità è inferiore nelle guerre moderne in confronto delle antiche. In sei battaglie, combattute dal 1631 al 1634, il periodo fra l'introduzione delle armi da fuoco portatili e l'uso della baionetta, il percento delle perdite fu 22,5. Nel periodo dal 1745 al 1815, che comprende il tempo del «Brown Bess» (cioè il fucile da munizione a pietra) la percentuale fu 22,7. Nel terzo periodo di undici battaglie, da Alma a Chickamanga, 1854 al 1863, le perdite furono del 15,5%. Nel periodo dal 1866 al 1870, che vide l'adozione del fucile a retrocarica, comprendente sei battaglie, da Sadowa a Sedan, la percentuale discende ad 11. Nel quinto periodo dal 1898 al 1905, che include sette battaglie, da San Juan a Mukden, la percentuale diminuì ancora e fu del 10.

Fin qui il Totten. Rimane a vedere se al termine della guerra attuale non risulterà qualche cosa di assai diverso.

LA BREVE VITA DI UN CANNONE.

La vita di un cannone è misurata dal numero dei colpi sparati, oltre il quale l'erosione dell'anima diminuisce la precisione di tiro in modo da rendere impossibile un ulteriore servizio dell'arma.

E' invalso ora l'uso di costruire i cannoni, meno i piccoli con l'anima foderata; ossia munita di un tubo non molto grosso, nel quale si esegue la rigatura e che – quando è logoro – può essere rimosso e sostituito da uno nuovo, con relativa facilità.

Si computa, all'ingrosso, che il costo di un ritubamento sia il 30% del prezzo del cannone nuovo e sembra che non siavi un limite al numero dei ritubamenti.

Naturalmente, il decidere se e quando un cannone debba essere ritubato non è soggetto a regole fisse, giacchè l'unico elemento di giudizio dipende soltanto dal criterio più o meno ampio circa la sufficiente precisione di tiro di un cannone. E' un argomento di generalizzazione difficile. Le piccole artiglierie si considerano erose dopo un numero di colpi che varia da 4000 a 7500; certi cannoni navali di medio calibro hanno una vita utile di 1000 colpi; i grossi – quelli da 305 a 356 – possono tirarne 150 a 200 al massimo. Naturalmente le bocche da fuoco a piccola velocità iniziale, come gli obici ed i mortai, durano di più dei cannoni d'uguale calibro, perchè usano pressioni minori e sopportano temperature meno elevate.

Come si vede, la vita di un cannone diminuisce con il crescere della sua potenza. Quanto di questa potenza sia saggio ed opportuno sacrificare per prolungare la vita del cannone, è cosa che non solo è difficile a decidere, ma dipende da molti fattori, alcuni dei quali sono influenzati dalla politica nazionale. In linea generale, conviene dare la massima potenza all'artiglieria costiera; fare quella navale quasi altrettanto potente, e per la campale accontentarsi di una potenza moderata.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il comm. Magaldi pubblica nella diffusa e autorevole *Rassegna di Assicurazioni e Previdenza Sociale* un dotto e diligente studio che noi volentieri riassumiamo.

Dopo di avere affermato che, dato il largo sviluppo dalle assicurazioni in genere, particolarmente di quelle sulla durata e sugli eventi della vita umana, si manifestò necessario l'intervento dello Stato, dimostra, con gran copia di argomentazioni, la legittimità dell'azione statale, e ricorda, confutandole, le opinioni discordi che, a suo tempo, dettero luogo a vigorose polemiche da parte di studiosi e di dotti economisti. Pure rileva che quando sorse l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pochi seppero riconoscerne la funzione liberatrice che esso assumeva nell'economia del paese. Oltre il 60% del risparmio che annualmente il popolo italiano veniva investendo in questa forma di tutela economica delle generazioni avvenire era raccolto e sindacato da imprese straniere come si può rilevare dalle cifre seguenti riferentesi all'anno 1912:

Società di ass. vita		Premi incassati	Capitali assicurati
Nazionali	32	L. 28.150.019	L. 734.937.993
Straniere	27	» 40.788.153	» 1.061.468.054
	59	L. 68.938.172	L. 1.796.406.747

Così le imprese straniere – scrive il prof. Magaldi – raccoglievano il risparmio italiano e col valore suo penetravano in tutti gli organismi economici della vita del paese per imporre alle attività della nazione compiti e fini non certamente interessanti la vita e l'avvenire d'Italia.

Pesava quindi su noi la incapacità di organizzare la necessaria solidarietà fra gli assicurati, incapacità che noi stessi concorrevamo a mantenere e nella quale troviamo la ragione del giudizio di presunta inferiorità che gli stranieri portavano su tutte quante le nostre organizzazioni industriali.

***

Ricordata la legge Nitti del 4 aprile 1912 che aprì la via a riforme ancora più ampie nell'azione dello Stato sulla vita economica della Nazione, il Magaldi combatte anche l'errore fondamentale della legge sugli infortuni del lavoro di affidarne l'esercizio a Compagnie private di assicurazione, mentre invece dovrebbe essere affidato ad un unico Istituto di diritto pubblico il quale preluderebbe necessariamente alla formazione di un grande istituto Nazionale delle Assicurazioni sociali, accanto all'Istituto Nazionale delle assicurazioni private.

Il Magaldi si addentra quindi nell'esame tecnico del nuovo organismo statale, ne spiega il funzionamento ne enumera le facilitazioni e le formule liberali dei contratti che si possono avere con le 27 tariffe create finora in rapporto alle varie forme di assicurazione escogitate adattandole alle più diverse condizioni economiche degli assicurandi.

L'A. non trascura di mettere in rilievo la garanzia speciale dello Stato sulla quale poggia l'Istituto, gli utili netti della gestione della quale, non essendovi azionisti, vengono devoluti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Un particolare riguardo dedica alle assicurazioni-vita per i militari, enunciandone i criteri informativi che hanno contemperato il rischio di guerra e gl'interessi dei combattenti.

Conchiude spiegando il congegno amministrativo, finanziario dell'Istituto, esaminando le fonti del patrimonio dell'Ente dalla sua creazione attraverso le difficoltà insorgenti dalle Compagnie private e dai sostenitori di queste, fino alla salda formazione degli ingenti capitali dei quali oggi può disporre nell'interesse supremo dello Stato.

Credito ed economia

PRESTITO DEL CANADA'.

(S) **Ottawa**, 19. — Le Banche del Canadà hanno sottoscritto cinquanta milioni al nuovo prestito di guerra di cento milioni di dollari. Senonchè, essendo le sottoscrizioni private le prime ad essere accolte, è incerto se le Banche possano ottenere parte del prestito.

Si hanno indizi per prevedere che l'ammontare del prestito sarà oltrepassato dalle sottoscrizioni.

L'INDUSTRIA RUSSA DEL MANGANESE

L'industria del manganese, come tanti altri rami industriali e commerciali in Russia, era, prima della guerra, sottoposta all'influenza germanica. I tedeschi avevano, infatti, accaparrato direttamente e indirettamente una grande parte dei giacimenti nella regione di Tchiatara (Caucaso) principale centro di produzione del manganese che si esportava in gran parte per la Germania.

In seguito alla guerra il Governo russo ha fatto procedere alla liquidazione delle intraprese germaniche di Tchiatara, sulle rovine delle quali è sorto un grande numero d'imprese russe, piccole, medie e grandi, per lo sfruttamento di questo minerale prezioso per la metallurgia. Così, allato alle intraprese individuali ed alle associazioni, si sono fondate delle società anonime, quali la «Société caucassienne des manganèse et de mines» col capitale di 1.500.000 rubli ed una grande «Société d'industrie des mines de manganèse et metallurgique du Caucase» col capitale di 10 milioni di rubli. Queste società sono state create con l'aiuto finanziario di banche russe, francesi ed inglesi.

Situazione della Banca d'Italia

	Situazione al 10 agosto	Situazione al 20 agosto
ATTIVO		
Riserva:		
Oro e Argento	L. 1.045.390.000	1.038.293.000
Valute equipar.	» 278.872.000	278.705.000
Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse	» 46.109.000	51.038.000
Port. e anticip.	» 671.031.000	662.574.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	» 87.000	86.000
Anticip. al Tesoro	» 660.000.000	660.000.000
Tit. em. o gar. Stato	» 218.444.000	221.673.000
Co. att. nel Regno	» 2.700.000	3.947.000
Co. att. all'est. (non appl. alla riserva)	» 13.244.000	13.237.000
Sofferenze	» 786.000	795.000
Spese e tasse	» 13.561.000	13.706.000
PASSIVO.		
Circolazione: col 40% di riserva) a piena cop. met.) per conto Tesoro)	L. 3.409.396.000	3.378.808.000
Debiti a vista	» 345.941.000	346.642.000
Dep. in co. fruttif.	» 373.659.000	387.867.000
Rend. cons. ecc.	» 26.946.000	26.894.000

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO – 20 settembre.

Bollettino di guerra N. 484.

Azioni diversive nella notte sul 19 e nella giornata di ieri furono tentate dall'avversario nei pressi di Casera Zebio (Altopiano di Asiago) sul Col San Giovanni (testata Vanoi), lungo le pendici settentrionali del Colbricon (Valle Travignolo) e sul costone del Vrsic (Monte Nero)..

Il nemico che in qualche punto era riuscito a penetrare nelle nostre trincee fu poi dai nostri immediati contrattacchi nettamente ricacciato ovunque.

In Valle Brenta nostre piccole operazioni offensive dirette ad assicurarci il possesso della riva sinistra del torrente Maso portarono alla conquista dell'altura di quota 694 a nord di Ghisi. L'avversario subì sensibili perdite e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri dei quali tre ufficiali.

— Sul Carso, intensa attività da ambo le parti in lavori difensivi disturbati dalle intemperie.

— Lungo tutta la fronte azioni saltuarie delle artiglierie e piccoli attacchi e contrattacchi nei quali prendemmo una cinquantina di prigionieri.

CADORNA

Scacchiere balcanico

COMANDO SUPREMO – 20 Settembre

Bollettino di guerra N. 484-bis.

Settore di Salonicco. — Sulle pendici meridionali del M. Belss, rilevanti forze bulgare, appoggiate da intenso fuoco di artiglieria, attaccarono i nostri piccoli posti avanzati fra Poroj Alto e Matnica. Arrestato l'impeto dell'avversario, i nostri, sostenuti dalla tenace difesa di un riparto di retroguardia, ripiegarono ordinatamente sulla ferrovia da Doiran a Demir Hissar.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 20. Comun. ufficiale: Gruppo di eserciti del princ. ereditario di Baviera: Sul campo di battaglia della Somme nessun avvenimento d'importanza speciale. Alcuni attacchi nemici furono respinti. Fortunati attacchi a colpi di granate presso Flers. Da comunicazioni ulteriori risulta che il 18 corr. un attacco francese fu respinto nel settore di Clery.

Gruppo di eserciti del princ. ereditario germanico: Sulla pendice occidentale del Mort Homme i francesi furono respinti da un piccolo elemento di trincea, tenuto da essi. Nella notte dal 18 al 19 corr. in Champagne nostre pattuglie hanno compiuto felici operazioni.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 20. — Comun. uff. delle 15:

A nord della Somme i tedeschi hanno attaccato le posizioni francesi sulla collina 76 dalla ferrovia di Clery fino alla Somme. Infranto dai tiri di sbarramento e dal fuoco delle nostre mitragliatrici l'attacco nemico non ha potuto arrivare alle nostre linee nella parte nord. A sud alcuni elementi nemici che avevano preso piede in punti avanzati ne sono stati subito respinti da un vigoroso contrattacco francese.

La lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva nel settore di Bouchavesnes.

Ad est della collina di Souain e nei Vosgi a nord-ovest di Altkirch tentativi nemici su piccoli posti francesi sono falliti.

Dovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi**, 20. Comunicato ufficiale delle ore 23: A nord della Somme, i tedeschi hanno tentato oggi un potente sforzo per sloggiarci dalle posizioni che abbiamo recentemente conquistate. La battaglia è durata dalle 9 del mattino al cader della notte. Su di un fronte di cinque chilometri circa, dalla fattoria di Le Priez fino a sud della fattoria del Bois Labé, le masse assalitrici si sono lanciate all'attacco a più riprese, precedute ogni volta da violente preparazioni di artiglieria. Le nostre truppe hanno resistito magnificamente a tutti gli assalti ed hanno respinto l'avversario con fuochi incrociati di mitragliatrici ed artiglieria. Dovunque abbiamo mantenuto le nostre posizioni e conservato integralmente il terreno conquistato. La lotta è stata particolarmente accanita nei dintorni della fattoria di Le Priez e nella regione di Bouchavesnes. Dinanzi alla fattoria di Le Priez quattro ondate di assalto sono state successivamente frantumate dai nostri fuochi. Si è veduto l'attacco nemico scompigliarsi e ripiegare in disordine dietro la cresta, lasciando il terreno coperto di cadaveri. Nel settore di Bouchavesnes i tedeschi che, dopo parecchi scacchi sanguinosi erano riusciti a prender piede nella parte nord-est del villaggio, verso le 18, ne sono stati poi respinti alla baionetta da un contrattacco irresistibile delle nostre truppe. Cinquanta prigionieri, tra cui parecchi ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani. Secondo le constatazioni fatte su tutto il fronte e le dichiarazioni dei prigionieri, il nemico ha subito considerevoli perdite.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 19 — Ore 23,32 — Un telegramma del generale Haig dice:

Situazione invariata. A sud dell'Ancre molta attività dell'artiglieria. Un attacco locale contro le nostre trincee ad est di Martinpuich è stato facilmente respinto. Un pallone nemico è stato abbattuto dal fuoco dell'artiglieria ad est di Ransart. Presso la quota 60 il nostro fuoco ha fatto esplodere un deposito di munizioni nemico.

◆ (S) **Londra**, 20 (ore 16.13). (Comunicato del generale Haig):

Situazione generale immutata. Il nemico dopo un bombardamento preliminare ha fatto parecchi risoluti contrattacchi durante la notte a sud dell'Ancre. Tutti sono stati respinti. Due piattaforme di cannoni sono state distrutte dalla nostra artiglieria. Un deposito di munizioni nemico è saltato in aria. Una piccola felice incursione è stata effettuata ieri a sud di Arras ove ci siamo impadroniti di 180 metri di trincee infliggendo perdite al nemico.

Il nemico ha fatto esplodere una mina ieri nel pomeriggio presso Souchez, senza produrre alcun danno. Abbiamo occupato l'estremità dell'escavazione prodotta dallo scoppio della mina.

◆ (S) **Londra**, 20. (Comunicato del gen. Haig.):

E' stato sequestrato un ordine del giorno del generale Falkenhayn, con la data del 24 agosto. Esso dice: Il logoramento dei cannoni durante gli ultimi mesi è stato considerevolmente superiore alla produzione, il che è anche vero per le munizioni le cui riserve diminuiscono gravemente. E' dovere di tutti, e non soltanto dell'artiglieria, di rimediare a questa grave situazione. Tutti devono fare l'impossibile per risparmiare il materiale, altrimenti non potremo nè rimediare alle nostre perdite, nè portare nuove formazioni sul campo di battaglia.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 19 — (Comunicato dello Stato maggiore belga:)

Dopo una notte calma l'attività della artiglieria è progressivamente aumentata durante la giornata del 19 settembre. In parecchi punti del fronte belga e specialmente a sud di Dixmude, le batterie belghe hanno violentemente bombardato i posti avversari.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 20. Comun. ufficiale: Fronte del princ. Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Luck sul fronte delle truppe del gen. von Marwitz la ripresa degli attacchi nemici fu effettuata soltanto parzialmente durante la giornata. Nella serata e nella notte gli attacchi furono pronunziati dai russi in forti ondate senza riuscire. L'avversario che aveva fatto momentaneamente irruzione presso Szelwow fu respinto.

Fronte dell'Arciduca Carlo. Sulla Narajowka il combattimento continua favorevolmente. Forti attacchi nemici non riuscirono. Gli attacchi russi continuano nei Carpazi già coperti di neve. Il nemico riportò alcuni vantaggi.

Fronte della Transilvania. Progredimmo sul colle di Szurdouk.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 20. (Comunicato ufficiale):

Fronte orientale. – Fronte della Romania. Progredimmo a sud-est di Hatszeg (Hoetzing). Petroseny e il colle di Szurdouk sono nuovamente in nostro potere.

Fronte dell'Arciduca Carlo. Nei Carpazi il nemico continua i suoi attacchi colla più grande tenacia. A sud dello allevamento di cavalli di Luczina e a sud di Bytrasc il nemico riportò vantaggi locali.

A sud di Lipnica Dolna il nemico tentò inefficacemente di opporsi con attacchi in masse al progresso del contrattacco tedesco.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Esercito del col. gen. Terstyanski. Tentativi di attacchi russi furono respinti durante la giornata. Nella serata il nemico lanciò tra Poustomyty e Szelwow masse in file profonde contro le truppe tedesche e austro-ungariche del gen. Marwitz. Esse furono respinte. Stamani i russi rinnovarono i loro assalti, riuscendo a penetrare in alcune località nelle nostre trincee presso Szelwow. Rapidi nostri contrattacchi obbligarono il nemico a ritirarsi.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 20 — A proposito della calma apparente nella regione di Halicz, il corrispondente del *Russkoje Slovo* dal fronte occidentale riferisce che avendo gli austro-tedeschi eretto attorno alla città un sistema di fortificazioni estremamente potenti e allestite per una difesa durevole, tutta la lotta nella regione si riduce a violente azioni dell'artiglieria russa, la quale, notte e giorno, distrugge le fortificazioni di Halicz e controbatte le batterie avversarie.

Secondo il corrispondente l'opera dell'artiglieria russa accenna ad ottenere rapidamente buoni risultati.

◆ (S) **Pietrogrado**, 20. (ore 13.20). Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: *Fronti occidentale e del Caucaso*: Niente di importante da segnalare.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, (V. Basilea) 20 — Comunicato ufficiale in data 19 corr.:

Sul fronte di Felahie controbattemmo le batterie nemiche. L'artiglieria pesante nemica aprì un fuoco diretto da osservazione di aeroplani. Respingemmo un distaccamento nemico avanzatosi sul territorio di Yensaye.

Sul fronte della Persia respingemmo uno squadrone di cavalleria nemica che si era avvicinato al villaggio di Hazine, 35 chilometri a nord di Devletabad. Pattuglie in ricognizione nemiche avanzatesi contro i nostri avamposti furono respinte.

Respingemmo un attacco di uno squadrone nemico accampato presso Hassurkeuy.

Occupammo il villaggio di Keresni a 30 chilometri ad est di Bidjar.

Sul fronte del Caucaso scaramuccie di fanterie e duello di artiglierie e di fucileria.

Operammo riusciti attacchi contro Kanlinda, sud di Iplibouroun, e contro Djiblakada ad ovest di Aivali.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, (via Basilea), 20. Comun. ufficiale: Fronte balcanico. Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Nella Dobrugia si svolsero violenti combattimenti con alternativa. Il nemico oppose la più tenace resistenza nelle sue posizioni con rinforzi sopraggiunti.

Fronte della Macedonia. Presso Florina e sul Kaimakjalan attacchi nemici furono respinti in parte dopo lotta corpo a corpo. Ad ovest di Florina nostre avanguardie sono sfuggite all'urto nemico. Ad est della città l'avversario fu attaccato di sorpresa efficacemente.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 20 — (Uff.) Dallo Struma fino alla regione ad ovest del Vardar bombardamento abituale e scaramuccie di pattuglia.

Ad est della Cerna i serbi continuano vigorosamente la loro offensiva. Essi hanno attaccato la quota 2525, la più alta del Kaimatchalan, organizzata difensivamente dai bulgari, e, dopo un'accanita lotta che è giunta fino al corpo a corpo, sono rimasti padroni della posizione. I bulgari hanno subito perdite elevatissime ed hanno lasciato soltanto una cinquantina di prigionieri nelle mani dei serbi.

Ad est di Florina, nella regione del fiume Brod, un contrattacco bulgaro, appoggiato dalla cavalleria, è stato disperso verso Gorenika dal fuoco dei 75 prima di avere raggiunto le linee serbe. Alla nostra ala sinistra il nemico resiste ancora sulle colline a nord di Pisoderi e verso il convento di San Marco.

Nella città di Florina i francesi hanno fatto sgombrare alcune case ove i bulgari si difendevano con selvaggia energia ed hanno preso, durante questa operazione, un centinaio di prigionieri.

Una squadriglia di aeroplani ha lanciato numerosi proiettili su Monastir.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 20. (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco in data d'oggi):

Sul fronte dello Struma i nostri aeroplani effettuarono un *raid* contro Drama. Granate furono lanciate su vagoni e su materiale ferroviario.

Nessuno sviluppo delle operazioni sul fronte di Doiran.

(S) **Londra**, 20. L'*Agenzia Reuter* ha da Atene, 19: Secondo una notizia non confermata un distaccamento di soldati greci della Macedonia orientale sarebbe stato internato a Filippopoli.

FRONTE ROMENA

(S) **Bucarest**, 18 — La conquista da parte delle truppe romene di Fogarasi, importante località a metà strada tra Brassow e Sibiu costituisce un notevole successo strategico. Fogarasi è il centro di una regione completamente abitata da popolazione romena e che domina la ferrovia di Olt. In vari punti le truppe romene si sono impadronite di enorme quantità di approvvigionamenti di prima necessità.

In Dobrugia abili movimenti strategici hanno ristretto il fronte e posto il nemico in una critica situazione.

In seguito ad energiche misure e a rinforzi inviati la situazione è migliorata quantunque finora non si segnalino che azioni di dettaglio favorevoli ai romeni e ai russi.

La notizia della vittoria degli alleati nella regione di Florina è stata accolta con grande gioia, come prova della perfetta coordinazione delle operazioni nella Dobrugia.

(S) **Bucarest**, 9 — (Comunicato ufficiale delle ore 7 di stamane):

Fronte nord nord-ovest — Su tutto il fronte combattimenti di lieve importanza, eccetto nella valle dello Streiul, ove il nemico attaccando con forze superiori, ci ha obbligato a ritirarci un po.

Fronte sud — Fuoco di fucileria lungo il Danubio.

In Dobrugia nella notte dal 17 al 18 il nemico ha attaccato a due riprese verso Enogia, a sud-ovest di Garadiu, ma è stato respinto. La lotta continua.

(S) **Bucarest**, 20. Un comunicato ufficiale in data del 20 settembre annuncia successi romeni in Dobrugia nella regione di Enigea a 30 chilometri a sud della ferrovia Costanza-Carnavoda. Il combattimento continua in questa regione, ove si dirigono gli sforzi dei romeni contro le principali forze nemiche, conformemente ai movimenti previsti dal comando.

FONTE SERBA

(S) **Corfù**, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data 18 corr. dice:

Dopo un'accanita lotta notturna, le nostre valorose truppe estesero il loro successo sul Kaimaktchalan.

Alle ore 21.30 le nostre truppe conquistarono la più elevata cresta all'altitudine di 2525 metri. E la più alta vetta dell'intera catena della frontiera e i bulgari avevano ricevuto ordine di difenderla fino all'ultima goccia di sangue. Tutti i contrattacchi bulgari furono completamente respinti.

Sul resto del fronte i nostri attacchi hanno successo. Con la presa di Kaimaktchalan le nostre vittoriose truppe hanno messo finalmente piede sul suolo della loro patria. Questo onore spetta alla divisione della Dinà.

La guerra in mare

(S) **Parigi**, 20 — Si ha da New York: Parecchi superstiti americani del vapore inglese *Kelvinia* silurato dai tedeschi sono giunti a bordo del piroscafo *Tuscania*. Interrogati dai funzionari del Dipartimento di Stato, essi hanno affermato che il *Kelvinia* venne silurato senza avvertimento.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 20. — *Mortale disgrazia a un ferroviere* — Nel pomeriggio di ieri il manovale ferroviario Carlo Lovatti, di a. 35, di Sesto San Giovanni, nella stazione di Greco stava innalzando con una gru, unitamente ad altri operai un blocco di ferro di 40 quintali, quando la catena di sostegno si spezzava ed il blocco lo colpiva orrendamente, schiacciandolo.

Novara, 20. — *Convegno socialista.* — Il 1° ottobre p.v. avrà luogo un convegno socialista dei deputati del Novarese, dei consiglieri provinciali e dei segretari delle sezioni socialiste della nostra Provincia.

Il convegno ha notevole importanza per la discussione che avverrà intervenendovi coloro i quali sarebbero i censurati, per l'atto compiuto, in urto con le direttive e la disciplina del partito, dando il voto all'on. Falcioni anzichè al compagno Sola per la nomina del Presidente del Consiglio Provinciale.

Savona, 20. — *Per la mancanza dei vagoni.* — E' giunto da Torino il direttore generale delle Ferrovie, comm. De Cornè, accompagnato dal capo div. dell'Ufficio materiale mobile comm. Ehrenfreund e dal capo div. del Compartimento di Torino ing. comm. Guido Pedrazzi. Era atteso dagli ispettori cav. Unghero, Macalleni e Odorici, dal capo stazione principale nobile Roncoroni, dal capo aggiunto cav. Alzati, dal commandante del porto cav. Amour. Il comm. De Cornè si recò al porto allo scopo di dirimere le difficoltà dei vagoni, trovando mezzo di soddisfare le esigenze del locale commercio marittimo.

Milano, 20 — *Per l'osservanza del calmiere – L'opera dei libri ai soldati.* — Il nuovo questore, cav. Falcitano, in seguito alle nuove disposizioni ministeriali ha invitate le Sezioni, Commissariati e Delegazioni di P. S. a intensificare la sorveglianza per l'applicazione del calmiere e contro l'incetta dei generi alimentari.

— Il nuovo appello lanciato alla generosità cittadina per assicurare l'incremento e la continuità dell'opera di raccolta e di distribuzione dei libri ai soldati ha procurato buon frutto.

Tra le numerose offerte fatte in questi giorni sono particolarmente notevoli e degne di speciale gratitudine quelle del conte L. Grabinsky Broglio che donò ben 7094 commedie moderne dei più reputati autori italiani; del prof. Attilio Seniga che offrì altri 500 esemplari del suo trattato che ha per titolo: *L'automobile nell'Esercito*; del sen. gen. Giuseppe Perrucchetti, della signora Sara A Dunning di Washington e di numerosi altri.

(S) **Genova**, 20. Stamane l'on. Canepa, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, visitò il nuovo grandioso ospedale civico che, insieme al Policlinico il Consorzio ligure delle Cooperative di lavoro sta costruendo a San Martino.

Lo accompagnavano il sig. Leoni Ricciotti, Presidente del Consorzio e l'ingegnere Giuseppe Celle, direttore dei lavori. La sera l'on. Canepa commemorò la storica data alla Società operaia.

(S) **Piacenza**, 20. Presenti tutte le autorità, le associazioni e grande folla nel teatro Municipale, l'on. Cappa ha commemorato Cesare Battisti, suscitando frequente entusiasmo, che si è rinnovato alla fine del suo discorso, al suono degli inni patriottici accolti da entusiastiche acclamazioni.

Italia Centrale

Ravenna, 20. — *Il porto di Ravenna.* — Il Sindaco, rag. Buzzi, avendo appreso che il Ministro dei LL.PP. ha dato incarico al comm. Inglese, di rivedere i piani regolatori dei principali porti del Regno, per quelle provvidenze che si manifestano più urgenti e necessarie nel dopo guerra, ha inviato a nome di queste Amm. Com. un memoriale allo stesso ministro, pregandolo di tenere in considerazione anche il porto di Ravenna, perchè sia riesaminato dal comm. Inglese ora che la guerra presente ha manifestato e posto in rilievo tutte le sue deficienze specialmente per difetto di fondali, per mancanza di un grande bacino a Porto Corsini, già progettato e non appaltato; per insufficienza di banchine al Porto e alla Darsena e dei relativi raccordi ferroviari; per mancanza di piazzali, binari, gru di sollevamento, magazzini ecc.

Delle grave e vitale questione già si interessarono la Camera di Commercio, la Associazione dei Commercianti ed Industriali, le organizzazioni operaie ed altri Enti con vibrati ordini del giorno e memoriali, e nello studio che si dovrà intraprendere si dovrà bene tener presenti i voti che questi enti hanno manifestato in proposito.

Italia Meridionale

Napoli, 20. — *Scontro tra due treni merci.* — Alla stazione di Montecorvino ieri sera avvenne uno scontro fra due treni uno dei quali carico di merci.

Rimasero gravemente danneggiati sette carri con grave danno del materiale che contenevano.

Ischia, 19 (*Bored*). - *Villeggiatura.* — Quest'anno malgrado i tempi calamitosi che traversiamo, la villeggiatura in questa incantevole isola è stata più numerosa degli anni precedenti.

Lo stabilimento balneare, tutte le mattine era gremito di bagnanti come pure il salubrissimo stabilimento termale, che è stato, ed è tuttora frequentatissimo.

Gli hotels, i villini e le abitazioni in genere tutte affittate. L'elegante hotel Angarelli, diretto da proprietario, sig. Imperiali, è stato il più frequentato e si comprende è il più importante, e quello che offre il maggior *confort* possibile.

Allo stabilimento termale quest'anno in riguardo alla guerra non vi sono stati i consueti divertimenti con grande dolore particolarmente delle signorine.

Il direttore sanitario dello stabilimento ha fatto in questa stagione dei veri miracoli. L'egregio dott. Cacciapoti ha saputo dare prove di energia, di attività e di valore indiscutibile. Rimasto solo perchè gli altri medici sono stati tutti chiamati alle armi, ha saputo disbrigare tutte le numerose e gravi mansioni in modo veramente encomiabile.

Anche il simpatico sig. Jacono, amministratore e cassiere dello stabilimento, si è addimostrato davvero instancabile.

Un elogio speciale va tributato al direttore rag. Tortora, l'*arbiter elegantiarum*, che è ritornato con soddisfazione di tutti all'importante stabilimento.

Oramai la stagione è pressochè terminata pur tuttavia gli stabilimenti sono sempre frequentati.

E' doloroso però vedere in che stato di deplorevole abbandono siano lasciati i mezzi di comunicazione tra il continente e l'isola. La Società napoletana di navigazione non dispone che di un solo piroscafo, per quella linea avendo il Governo requisiti gli altri.

Per buona ventura un coraggioso armatore, il sig. Scotto di Napoli, ha adibito un suo *Jacht* al servizio tra Torregradita ed Ischia, facendogli fare due corse di andata e due di ritorno al giorno. Da poco tempo il Governo ha affidato allo Scotto anche il servizio postale e così Ischia può ora avere la posta due volte al giorno, mentre prima l'aveva una volta, che arrivava la sera e non vi era sempre il tempo di distribuirla.

Lo Stato ora dovrebbe incoraggiare un poco questo sig. Scotto in modo da fare viaggiare un po' più veloce lo *Jacht* per non correre il rischio di perdere la coincidenza della ferrovia Cumana.

Auguriamoci che l'anno venturo le cose possano andare meglio. Certo però è doveroso constatare che questa ridentissima isola è divenuta nei mesi di stagione l'ambita meta delle più spiccate personalità e della più alta aristocrazia italiana.

Aquila, 20. — *Macabra scoperta.* — Lungo la strada mulattiera tra Roio Piano e Lucoli è stato rinvenuto il cadavere di una sconosciuta uccisa con colpi d'arma da taglio alla gola.

La povera donna non è stata ancora identificata.

Isole

Girgenti, 20. — *Inaugurazione di un monumento al Ministro Gallo.* — Con particolare solennità, nella piazza del Municipio, è stato inaugurato un monumento al compianto on. Nicolò Gallo che fu più volte Ministro della P.I. e di Grazia e Giustizia.

Il monumento, riuscitissima opera d'arte dello scultore comm. Turillo Sindoni, è sorto per iniziativa e a spese del Municipio.

Sassari, 20. — *Tre milioni di danni causati dagli incendi.* — Si è potuto rilevare che i danni causati dagli incendi dei boschi e dei frutteti, negli scorsi mesi di luglio e agosto nella nostra Provincia, ascendono a oltre tre milioni di lire.

Siccome le cause sono da attribuirsi in generale a vendette di pastori, il Consiglio provinciale, deliberò nella seduta di ieri, di chiedere al Governo che intervenga con speciali misure legislative.

Provincia Romana

Frascati, 1. — *Grave delitto.* — Giunge notizia da Monte Porzio Catone di un grave delitto che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Nella località di «Costa Grande» il possidente Ingretolli Davide uccise iersera con due schioppettate il pregiudicato Panzironi Gregorio di Monte Porzio.

La ragione del delitto deve ricercarsi nel fatto che essendo stata rubata all'Ingretolli una certa quantità di legna questi, sospettando che autore del furto fosse il Panzironi, sembra l'abbia denunciato quale sospetto autore del furto. Di qui il risentimento del Panzironi che incontrato l'Ingretolli Paolo nei pressi del paese gli dette una bastonata che lo fece tramortire. Il Panzironi venne però raggiunto dal fratello dell'Ingretolli, che frattanto aveva saputo l'accaduto, e venne ucciso nel modo che abbiamo detto. L'Ingretolli Davide è latitante. Sul luogo si sono recate le autorità.

Vedere in 4. pagina

Note agrarie
Sport
Per il Pubblico
Aste, appalti e concorsi
Appendice

Drammi di terra e di mare

FURIOSO TEMPORALE DUE VITTIME UMANE

Reggio Emilia, 20. — Nel territorio del Comune di Collagna si è scatenato un furiosissimo temporale che ha allagato quelle campagne recando danni rilevanti.

Si deplorano due vittime umane: i fratelli Fiorini Giuseppe e Domenico sorpresi dal temporale in alta montagna furono precipitati dall'impeto del vento e dall'acqua in un precipizio. Finora è stato rinvenuto soltanto il cadavere del Fiorini Giuseppe.

DANNI DEL TEMPORALE

Salerno, 20. La scorsa notte si è scatenato un furiosissimo temporale con accompagnamento di grandine e scariche elettriche. Il fiume Regunua ha straripato allagando botteghe e case.

I danni sono molto gravi.

INONDAZIONI IN BOEMIA

(S) **Amsterdam**, 20 — Ulteriori informazioni dicono che le vittime finora constatate in seguito all'inondazione prodotta dalla rottura dell'argine nella valle della Weisse in Boemia ascendono a 269. La massa delle acque raggiunge l'altezza di due metri ed i danni causati si estendono per circa venti chilometri.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO NAZ. DEI PROFESSORI delle scuole medie fuori ruolo.

Seduta antimeridiana di ieri.

Ieri mattina, in principio di seduta, presieduta dal prof. Domenico Maggiore di Napoli, si inviano, su proposta della professoressa Acanfora, telegrammi di omaggio a Cadorna e Boselli. L'assemblea aderisce pure alla proposta del prof. Santoro di inviare un telegramma di saluto al Ministro Ruffini. Quindi i proff. Buccinelli di Genova e Santoro di Milano recano rispettivamente le adesioni degli on. Raimondo e Caron.

Il prof. Luigi Malaspina di Genova chiarisce alcuni concetti espressi nella seduta precedente. Egli sostiene che le condizioni della Scuola Media, se oggi son tristi, domani lo saranno anche più. Chi andrà ad occupare le cattedre scoperte nelle piccole sedi? Può un supplente con solo 100 lire mensili che resterebbero assorbite dalle spese di viaggio, correre da un capo all'altro d'Italia? L'oratore critica il sistema dei concorsi, che mentre hanno la funzione di scegliere ed eliminare, costituisce un assurdo oggi che c'è crisi di personale. Occorrono, quindi, altri sistemi per la scelta del personale, che da dieci anni gli insegnanti fuori ruolo vanno, insoddisfatti, predicando. Sono necessarie, perciò, una salda organizzazione e un'attiva propaganda di cui in seduta segreta verranno determinati i modi e l'orientamento.

Il prof. Maggiore illustra ampiamente i vari memoriali delle sezioni di Milano, Napoli, Genova, Girgenti, Palermo, Catania, Piacenza.

Il prof. Lopiano è d'avviso che i vari presentatori dei memoriali concordino un ordine del giorno unico.

Il prof. Emilio Mirante di Nicastro spezza una lancia in favore dei supplenti giovani che aspirano ad entrare in carriera per mezzo dei concorsi. Reclama che il servizio prestato dai supplenti nelle scuole pareggiate in corsi completi o incompleti abbia lo stesso valore del servizio prestato nelle scuole governative.

La prof.ssa Acanfora si occupa dell'ammissione delle insegnanti nelle scuole maschili e la prof. Dentice svolge alcuni emendamenti.

Seduta pomeridiana.

Nel pomeriggio vengono presentati all'approvazione del Congresso vari ordini del giorno che in ultimo si fondono risultandone il seguente:

«L'assemblea collegando la sua azione ai deliberati del Congresso tenuto in Milano il 16 corr.; data la sospensione dei concorsi sino al 1920; data l'urgenza di provvedere alle moltissime cattedre scoperte, le quali anche occupate da tutti gli ex-incaricati e dagli idonei dei precedenti concorsi, rimarrebbero in più di 2 mila prive di titolari; conscia del grave momento politico ed economico che la Nazione attraversa; considerando che il decreto luogotenenziale toglie ai supplenti la possibilità di far prova delle loro attitudini nei pubblici concorsi fino al 1920 e ne aggrava perciò le già penose condizioni: chiede: 1° che i supplenti tutti i quali attualmente insegnano o che dovettero interrompere l'insegnamento perchè chiamati alle armi, acquistino il diritto di essere dichiarati supplenti stabili purchè siano forniti del titolo di abilitazione ed abbiano un biennio di insegnamento (compiuto o in corso) senza demeriti nelle scuole regie o pareggiate, qualunque sia la disciplina da essi professata; 2, che i supplenti dichiarati stabili siano in seguito assunti in ruolo, previa ispezione e mediante graduatoria compilata in base ai titoli accademici, alle pubblicazioni, ai meriti didattici e alla anzianità di servizio; fa voti inoltre: a) che gli idonei i quali entrarono in graduatoria per la legge del 1914 e che sono finora rimasti fuori ruolo per mancanza o soppressione di cattedra vengano assunti anche in sedi provvisorie; b) che quegli idonei, i quali non poterono godere i benefici dell'art. 47 per non compiuto biennio, vengano inclusi in graduatoria; c) che ai supplenti delle scuole pareggiate si riconosca il diritto di essere inclusi nella graduatoria di cui al n. 1° e 2° dell'ordine del giorno; d) che resti sospesa la riduzione a un quarto delle cattedre di computisteria, calligrafia e scienze naturali sino all'assunzione in ruolo degli attuali supplenti che si trovino nelle identiche condizioni di tutti gli altri colleghi di cui all'art. 1° e 2° del presente ordine del giorno».

Quest'ordine del giorno viene approvato.

In ultimo il prof. Malaspina invia un caldo saluto di gratitudine al prof. Ettore Ferrari per l'interessamento dimostrato in pro dei diritti della classe.

La prof.ssa Acanfora ringrazia per l'Associazione Insegnanti, di disegno degnamente presieduta da Ettore Ferrari.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al *Mercadante* di Napoli è andata in iscena *Calunnia* commedia in tre atti di Ernesto Murolo. Ha riportato il più vivo successo.

***

Arte. — Una galleria con oltre 500 sculture alcune delle quali di capitale importanza come la celebre Vesta Giustiniani, le sculture porfidiache, una serie di busti romani, i bassorilievi con scene marine trovati a Porto, sarà quanto prima costituita alla Villa Salaria, a Roma, da don Giovanni e don Carlo Torlonia. La galleria sarà intitolata al nome del principe Alessandro Torlonia, che accumulò in silenzio per oltre 20 anni, il sontuoso tesoro d'arte e di storia.

CROCE ✚ ROSSA

PER IL COLLOCAMENTO DEI MUTILATI.
Un Ufficio centrale della Federazione.

Fra le varie provvidenze che i Comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati attuano a vantaggio dei gloriosi feriti, argomento di particolare cura è stato sempre il collocamento dopo le nuove attitudini acquistate negli Istituti di rieducazione in seguito ad un periodo di permanenza e di istruzione. Tutti i Comitati Italiani dei maggiori delle città principali quali Milano, Torino, Genova Palermo, Roma ecc. ai minori come Livorno, Cremona ecc. hanno istituito speciali Commissioni di Patronato, che attendono unicamente al collocamento dei mutilati secondo la specializzazione delle loro attitudini e il corso di studi seguito o il mestiere appreso nelle case di rieducazione. E già molti allievi mutilati usciti dagli Istituti sono stati occupati sia negli uffici pubblici che privati, nelle officine di stato, in aziende industriali ed agricole.

Per meglio, tuttavia coordinare l'opera di collocamento che esplica ogni singolo Comitato nella propria città e allo scopo di dare unità di azione a tutte le pratiche da esperirsi presso gli Enti pubblici e le private industrie, la Federazione Nazionale ha recentemente istituito presso la sede in Roma palazzo della Cassa Nazionale Infortuni (Piazza Cavour, 3) un ufficio centrale di collocamento al quale possono rivolgersi tutte le richieste in merito e tutte le proposte che riguardano l'interessante argomento a vantaggio dei nostri gloriosi feriti.

Quali sono i soldati verso i quali i nostri cuori si volgono con maggiore ammirazione e gratitudine? Senza dubbio i soldati di Villa Aldobrandini e di Villa Mirafiori, e cioè i ciechi e i mutilati nella guerra, coloro che sono usciti dalla battaglia con le membra straziate e gli occhi spenti per sempre. Questi sono i nostri eroi più gloriosi, e questi dobbiamo dare tutto il nostro amore ed il nostro interesse. Contribuiamo dunque con un'offerta, anche minima, all'opera del Comitato che presiede ai due pietosi istituti.

La GIORNATA del XX SETTEMBRE

La celebrazione patriottica della festa nazionale, sebbene contrariata durante la giornata a più riprese da pioggia violenta e fastidiosa nella mattinata e persistente e torrenziale nel pomeriggio, si è compiuta tuttavia con grande entusiasmo. Tutti gli edifici pubblici e privati sono stati imbandierati ed alla sera illuminati.

I TELEGRAMMI

Il Sindaco ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«In questa data memoranda della nostra epopea nazionale, Roma, con l'animo aperto alla lieta visione di un'Italia sempre più grande e più forte, trionfante nella maestà del suo diritto e nel fulgido compimento dei suoi destini, saluta in Voi il Re valoroso che, raccogliendo il giuramento del Padre della Patria, consacra nel fatto irrevocabile il voto supremo del popolo italiano.

PROSPERO COLONNA».

***

Ed il Sovrano così ha risposto al Sindaco don Prospero Colonna:

«Al saluto di Roma mi è grato rispondere dalle terre dove i nostri animosi soldati, forti della serenità fidente e della concordia generosa della Nazione, lottano per compiere la impresa liberatrice. In questa data memoranda, tra le glorie delle armi, invoco con sicuro presagio l'avvenire che recherà alla Patria anche nuove conquiste del pensiero e del lavoro, favorite dalle libere istituzioni e dalla benefica solidarietà sociale.

VITTORIO EMANUELE».

***

Al gen. Luigi Cadorna, comandante supremo dell'Esercito, il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

«Roma, volgendo oggi riverente il pensiero alla memoria venerata del Padre vostro, che restituirà all'Italia la sua Capitale gloriosa, a Voi erede della sua fede e dalle sue virtù acclama con animo fervido di voti e di speranza in quest'ora solenne in cui l'Esercito d'Italia eroicamente riconquista con Voi i termini sacri della Patria.

Sindaco: *Prospero Colonna*».

***

Il generale Cadorna ha così risposto al Sindaco di Roma:

«Interprete dell'animo dei combattenti, ricambio il fervido saluto che nel grande nome di Roma Ella rivolge all'Esercito nell'anniversario della restituzione all'Italia della sua Capitale e con filiale riconoscenza ringrazio per il pensiero delicato alla memoria del mio venerato Genitore.

Generale *Cadorna*».

***

Al Sindaco sono pervenuti dalle città redente i seguenti telegrammi:

«A Roma faro di libertà e giustizia, nel cui nome immortale i nuovi eserciti d'Italia, sotto la guida eccelsa del magnanimo Sire, le gesta antiche rinnovando, i ceppi di secolare schiavitù ai lidi lontani infrangono in questo giorno alla Patria sacro e alla civiltà del mondo Gorizia reverente porge il saluto di figlia devota. – Avv. *Cesciutti*».

***

«Monfalcone e Ronchi spettatrici di recenti prove di fulgido eroismo italiano spingendo l'occhio a S. Giusto rivolgono il pensiero a Roma nel giorno in cui la Città eterna venne restituita alla sua naturale missione di assertrice di libere istituzioni. – *Il Commissario di Ronchi e Monfalcone: Cap. Peraigotto*».

***

«A Roma eterna gloriosa che dal Campidoglio irradia e vivifica le armate d'Italia a sempre maggiori glorie Cervignano festante invia l'italico devoto saluto. – *Sindaco di Cervignano: Malacrea*».

***

«Villesse umile figlia redenta saluta la gran Madre della stirpe italica nel giorno sacro ai destini della Patria. – *Sindaco: Marcuzzi*».

***

«Ricorrendo anniversario occupazione di Roma, Cortina Ampezzo redenta, si associa esultante al popolo romano, auspicando che alla grandezza eterna città nutrice civiltà siano presto congiunte le sorelle Trento e Trieste. —

Il Sindaco *Demaui*».

***

«Avio redenta, festeggiando liberamente seconda volta fatidica ricorrenza, esulta col primo cittadino con la popolazione città dei Cesari. —

Sindaco *Peratti*».

***

«Al saluto che oggi da ogni parte della Nazione si eleva al Campidoglio non meno ardente e sentito si aggiunge quello di questa popolazione, che, dopo tanti anni di schiavitù, festeggia per la prima volta la memorabile data che ridonava all'Italia l'Eterna Città. —

Il Commissario di Turriaco *De Pulkin*».

***

«Nella ricorrenza della gloriosa giornata che diede all'Italia la sua capitale, Grado redenta saluta festante l'alma Madre, auspicando prossimo il compimento delle rivendicazioni supreme.

Sindaco *Marchesini*».

***

«Nel fausto giorno sacro alla Patria, in cui si rivendicano i diritti di Roma Capitale d'Italia, Chiopris redenta partecipa col cuore e con l'anima alla gioia degli italiani, inviando alla S. V. il fraterno saluto. —

Sindaco *Chiopris*».

***

«Fausto anniversario giorno Roma Capitale Madre patria riverente omaggio popolo redento Muscoli Strassoldo. – *Sindaco: Giuseppe Stabile*».

Telegramma del Consiglio Prov. di Napoli.

Per il Consiglio Provinciale di Napoli, il presidente sen. Senise ha così telegrafato:

«In questo giorno reso storico dalla Breccia di Porta Pia, piaccia a V. S. ricevere l'omaggio che, interprete di questo Consiglio Provinciale, rivolge a Roma col voto augurale che il XX Settembre del 1917, anche Trento e Trieste, redente, salutino la Città eterna come Capitale della più grande Italia. Ossequi personali. – *Sen. prof. Senise – Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli*».

Telegramma di Palermo.

Il Sindaco di Palermo ha fatto pervenire questo telegramma:

«In questo giorno di sacre memorie, Palermo invia un fervente saluto all'eterna Roma, che, come sole fiammante di verità, di forza, di diritto, nel suo predestinato cammino ha acceso di luce inestinguibile i secoli vissuti, reca il fulgore immortale di nuove inesauribili glorie. – *Sindaco: Tagliavia*».

Telegramma del Delegato del R. Governo serbo.

Il Delegato del R. Governo serbo ha telegrafato in questi termini:

«In nome dei profughi serbi ai fraternamente accolti in Italia mi permetto di inviare al degno rappresentante della Città eterna le più sincere felicitazioni per l'anniversario del giorno in cui il grande Re coronò l'opera dell'unità italiana colla incorporazione di Roma alla Madre Patria; gloria alla memoria di Vittorio Emanuele II. Evviva Vittorio Emanuele III! – Evviva Italia – Evviva Roma – *f.to Don A. Giustinea – Delegato del R. Governo serbo*».

Un telegramma della «Latina Gens»

Il Comitato per la festa del XX Settembre ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«Da ogni angolo del mondo latino «Latina Gens» celebra glorioso il giorno in cui pensiero e civiltà latina rientrarono in Roma, promessa e auspicio della terza civiltà, che vedrà, dopo la grande guerra, assicurate la giustizia universale e la salvezza del mondo, mediante il pensiero e la propaganda che da Roma irradierà nei secoli e conforterà anche loro malgrado pure i Paesi e i popoli che meno ne sono oggi beneficati! – *Presidente: cav. Lati Giuseppe*».

Il corteo giovanile.

Alle 8, la piazza del Campidoglio incominicia a popolarsi di bambini e giovanetti appartenenti alle scuole comunali, ai ricreatori ed agli educatori, accompagnati dagli insegnanti. Gli alunni si dispongono in parata per essere passati in rivista dalle autorità cittadine. Notiamo oltre tutte le scuole elementari comunali e secondarie, i ricreatori Borgo Prati con fanfara, Vittorio Emanuele, Duca di Genova, XX Settembre, Duca degli Abruzzi, Mafalda di Savoia, dopo scuola G. Carotti, Adelaide Cairoli, Savoia, Pilade Mazza, Ruggero Bonghi, Trastevere, Anita Garibaldi, Testaccio, Margherita di Savoia, S. Michele, Sacra Famiglia, Riformatorio Sabelli.

Alle 8.30 uno squillo di tromba dà l'attenti ed annuncia l'arrivo delle autorità. Con precisione militare i duemila giovanetti e giovanette adunati prendono rigidamente la posizione d'attenti, mentre le musiche intuonano l'inno reale, l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli.

L'Assessore per la pubblica istruzione, seguito dal comm. Lusignoli, segretario generale del Comune, dal comm. Caselli f.f. segretario generale, dal prof. Straticò, dir. gen. delle scuole elementari e dal dott. Gruppioni, vice-dir. gen., dal cons. com. Ausonio Levi, dal cav. Fontana, dir. dell'ufficio dell'Agro romano, del prof. De Rossi, dal comm. Clementi, capo di Gabinetto del Sindaco, e dal cav. Seifoni, passa in rassegna gli alunni, compiacendosi dell'ordine di questi e rallegrandosene con i loro istruttori.

Terminata la rivista, si forma il corteo che, preceduto da un plotone di carabinieri in alta uniforme e dalla bandiera della Federazione ginnastica italiana, si mette in marcia verso Porta Pia.

Lungo le vie percorse, e cioè via delle Tre Pile, via Nazionale, piazza dell'Esedra, via delle Terme e via XX Settembre, i cittadini sostano ed ammirano la sfilata plaudendo.

Sul piazzale di Porta Pia un quadrato formato da una compagnia del genio, rattiene la folla numerosa che attende i giovanetti, i quali si dispongono intorno al palco destinato agli oratori. Viene appesa sulla storica breccia una corona di alloro con bacche dorate.

Quindi il comm. Uffreduzzi, in sostituzione dell'avv. Caponetti ammalato, pronunzia un vibrato discorso, tessendo un inno ai giovanetti d'Italia che saranno un giorno i difensori della Patria, e terminando con una invocazione al genio latino.

L'oratore è vivamente applaudito ed il corteo si scioglie nel massimo ordine.

La distribuzione delle medaglie al valore in piazza di Siena.

Fin dalle 8,30, le gradinate che circondano la piazza di Siena sono gremite di pubblico. Ai lati della suggestiva piazza sono schierate le rappresentanze dell'esercito e dell'armata, della Croce Rossa, della Croce di Malta, dei Giovani esploratori e del Collegio militare.

Sono anche presenti, recando i rispettivi vessilli, le seguenti associazioni: Lega Navale (sez. di Roma), Associaz. Trento e Trieste, Reduci Giuseppe Garibaldi, Comizio Centrale Veterani 1848-70, Reduci Italia e Casa Savoia, Federazione Reduci Patrie Battaglie, Fratellanza Mil. Umberto I, Ex bersaglieri Aless. Lamarmora.

Alle 9 precise giungono in automobile il generale Marini, comandante il Corpo d'Armata e il generale Recli, comandante la Divisione, e quasi contemporaneamente il Prefetto comm. Aphel e gli assessori comunali Galassi e Sprega, che rappresentano il Sindaco. Le autorità si avvicinano al tavolo sul quale sono deposte le medaglie e subito le associazioni e un imponente gruppo di ufficiali si dispongono in semicerchio innanzi al tavolo, mentre il concerto dei carabinieri intuona la Marcia Reale.

Quindi il gen. Recli pronunzia un nobile, fiero, elevato discorso, rievocando le gloriose giornate nelle quali rifulse l'eroismo italico, e conclude con un alato inno alle gloriose aquile romane trasvolanti sulle terre irredente.

Al discorso del gen. Recli, applauditissimo, seguono poche parole del generale Marini che sono salutate da calde ovazioni.

Subito dopo, tra la più intensa commozione, incomincia la distribuzione dei premi ai pochi superstiti ed alle famiglie dei morti.

Ecco i nomi dei valorosi premiati:

Med. d'argento. Magg. Apruzio Giovanni, cap. Sacchetti Siro, cap. Pettine Leonida, cap. Brini Guido (2 med.) ten. Fantozzi Marco, ten Marsili Florio, ten. Soldini Paolo, sottot. De Amicis Guido, sottoten. Combi Mario, sottot. Giglioli Mario, sottot. Franci Vincenzo, sottot. Torre Enrico, sottot. Torre Luigi, sott. Milano Tullio aspirante Amicizia Giulio, sergente magg. Menna Vincenzo, serg. Murgo Mario, sergente Sbrana Renato, cap. magg. Fraticelli Giov., caporal magg. Nati Guido, capor. Mararra Gius., volontario Ferri Amilcare, sold. Carletti Mario, sold. Cola Bernardino, sold. Siriero Gius., sold. Vinciguerra Lazzaro.

Med. di bronzo. Magg. Ghitti cav. Enrico, maggiore Marcucci cav. Augusto, cap. Boccucci Ezio, cap. Frattini Tullio, cap. Vitali Severo, cap. Zappelli Alberto, ten. Forges Davanzati Roberto, ten. Benadetti Dante, sott. De Arcangeli Achille, sott. Bruno Mario, sott. Costantini Gherardo, sott. Damin Luigi, sott. De Amicis Giulio, sott. De Renzi Renzo, sott. Roccardi Giov. sott. Firmani Romano, sott. Mazzenga Nicola, sott. Meucci Gino, sergente Beranger Renato, serg. Mancini Franc., serg. Speranza Aristide, capor. Giacobetti Alfredo, capor. Lorenzini Umberto, sold. Argenti Vincenzo, zappatore Caneva Pietro, bers. Gozzi Vespurio, sold. Ottavianelli Adolfo, sold. Paparessi Giulio, sold. Ruffa Domenico, sold. Sangiorgi Giulio, sold. Viti Vito.

Infine il gen. Marini consegna le tre medaglie d'oro alle famiglie dei valorosi sottotenenti Bruner Guido e Mazzaresi Carlo e alla famiglia del volontario Toti Enrico, l'eroico mutilato morto lanciando contro il nemico la propria gruccia.

La cerimonia ha suscitato nei presenti una profonda impressione per lo spettacolo veramente sublime di padri e di madri che, pur avendo perduto l'unico figlio diletto o pur essendo rimasti privi di tutti i figli caduti alla fronte, dominando il proprio acerbo insanabile dolore interiore, hanno avuto la forza di mostrare tutta la loro fierezza nell'amor di patria che sovrasta tutti gli altri affetti ed hanno gridato con grande entusiasmo *Viva l'Italia – Viva il Re – Viva l'Esercito.*

Alle 11,30, mentre cade impetuosa la pioggia, le autorità, gli invitati e le famiglie dei valorosi premiati lasciano piazza di Siena.

Conferimento del premio « Luca Seri ».

Alle 11, nell'aula massima in Campidoglio, ha luogo la cerimonia per il conferimento del premio *Luca Seri*. Prestano servizio d'onore i valletti in mezza gala e guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

In presenza delle autorità civili e militari, tra le quali notiamo, oltre numerosi assessori e consiglieri comunali, i commendatori Lusignoli, Caselli e Clementi, l'avv. Filipperi, il maggiore Morrone ed i capitani Rossi ed Epifani, l'assessore della P. I. pronunzia il seguente discorso:

Signori,

« Il prof. Luca Seri, anima eletta di artista, venuto a Roma da Mogliano nelle Marche come semplice operaio, per elevatezza d'ingegno, per tenacia di propositi, per indefesso lavoro, riuscì a raggiungere le più belle aspirazioni dell'animo suo e in Roma, tempio dell'Arte e della gloria, egli, artista valentissimo, seppe con mirabile costanza appagare le idealità del suo grande cuore eletto e generoso.

Egli volle che il suo piccolo patrimonio fosse destinato a premiare una delle più belle azioni umane, quella di chi espone la propria vita per salvare l'altrui, onde rafforzare il sentimento dell'emulazione ed incitare ad azioni forti e coraggiose.

Quest'anno il premio Luca Seri, è assegnato ad un modesto ferroviere, Piagnerelli Girolamo da Forano. Costui il giorno 7 novembre 1915, mentre il treno entrava nella stazione di Roma Tuscolana, salvava un individuo che, accintosi ad attraversare la linea, non aveva udito gli avvertimenti a lui rivolti, ed indeciso erasi fermato in mezzo al binario. Invano il macchinista aveva tentato di arrestarne la corsa del treno; il disgraziato sarebbe stato inevitabilmente travolto, se il manovratore della stazione, il Piagnerelli, che trovavasi lì presso mettendo a repentaglio la propria vita, non si fosse slanciato in soccorso, riuscendo così a trarlo fuori del binario ed a porlo in salvo, mentre il treno proseguiva nella sua corsa.

Quest'atto intrepido e generoso meritava bene il premio « Luca Seri » e la Commissione non esitò di attribuirlo al Piagnerelli, esempio di coraggio e di abnegazione.

Se lo sprezzo del pericolo è la virtù dei forti, questa cerimonia nella sua solennità sia ammonitrice scuola che educhi gli animi di voi giovani ad azioni generose. In quest'ora in cui l'Esercito italiano, combattendo per la grandezza della Patria, dà mirabili esempi di valore, è doveroso che la gloria del Campidoglio illumini i modesti eroi della vita civile. E sia più forte l'incitamento in questa storica ricorrenza nella quale, rinsaldando la nostra fede nell'immancabile vittoria, formuliamo l'augurio che dal sangue sollevi sempre più potente le sue ali l'aquila romana, rivendicando le radiose glorie della nostra eterna civiltà.

Consegnando a voi, Girolamo Piagnerelli, la medaglia ed il premio che il benemerito testatore volle riservare a coloro che furono esempio di civile eroismo, sono lieto di potervi additare all'ammirazione dei vostri concittadini. »

Il coraggioso ferroviere, è complimentato ed applaudito dai presenti.

L'inaugurazione della lapide a C. Battisti.

Terminata in Campidoglio la cerimonia per il conferimento del premio Luca Seri, alle 11,30 le Autorità si recano in piazza Venezia per l'inaugurazione della lapide a Cesare Battisti.

Il ricordo marmoreo è apposto sulla facciata del palazzo di Via Cesare Battisti.

Esso si compone di una lastra di marmo su cui è incisa la epigrafe e di una zona sottostante in travertino di Subiaco, ove è sviluppato un concettoso motivo di carattere romano e moderno: un poderoso artiglio di aquila che sostiene una corona di palme traversata da una grande spada e da un elegante scudo su cui è il motto dedicatorio.

La lapide, della complessiva larghezza di m. 2,40 e di altrettanta altezza, è stata eseguita dallo scultore Colucci.

Ecco il testo della epigrafe dettata da Ferdinando Martini:

La disperata austriaca ferocia – volle offesi e puniti – in – *Cesare Battisti* – la stirpe, la fede – l'amore della patria e della libertà – e nella cieca barbarie del supplizio – sè condannò all'obbrobrio del mondo – lui votando all'ammirazione dei secoli.

Alla memoria del martire – Roma – interprete del cuore d'Italia – XX settembre MCMXVI.

Fra i numerosi presenti notiamo con parecchi assessori e consiglieri comunali il Ministro Bissolati, i generali Marini e Reali, una rappresentanza della Deputazione Provinciale, il comm. Lusignoli ed il comm. Clementi.

Le vie sono sbarrate da plotoni di carabinieri e guardie municipali.

Al suono della marcia reale, fra vivi applausi è tolto il drappo che copre la lapide.

Dopo un vibrante discorso patriottico, pronunziato dall'assessore della P. I. in sostituzione e rappresentanza del Sindaco, la cerimonia ha termine.

Le rappresentanze ufficiali al Pantheon.

Attese e ricevute sotto il pronao dal vicepresidente del Comizio Centrale Veterani 1848-70, generale Boerio, dal cav. Dragoni, dai veterani comm. d'Amelio di Napoli, cav. Massoni di Firenze, Antonio Pisano di S. Elia Fiumerapido, cav. uff. Carlo Albanese di Palermo, dal generale Specksi, dal cav. Testa e dal prof. Paolo Prucher di Firenze, alle 15 si sono recate al Pantheon le rappresentanze ufficiali del Comune e della Provincia insieme con la rappresentanza militare.

Prestano servizio d'onore alla Tomba di Vittorio Emanuele II, Battelli Onorato di Campiglia Marittima; alla Tomba di Umberto I, Demostene Bindi pure di Campiglia. Ispettore di turno alle guardie d'onore il prof. cav. Nicolò Bernardini.

Rappresentano la Provincia il vice-presidente del Consiglio comm. Ludovisi, il Presidente della Deputazione duca Lante della Rovere e i deputati provinciali Baccelli, Morelli, Cruciani Alibrandi e il consigliere Domenico Oliva, che depongono una corona sulle Tombe dei Re e si firmano sui rispettivi registri.

Rappresentano il Comune, il Sindaco don Prospero Colonna, gli assessori Galassi, Roselli, Orlando, Sprega, Testa, Staderini, Poggi, Cremonesi, Leonardi De Rossi, Guglielmi, il segretario generale gr. uff. avv. Lusignoli, il f. f. di segr. gen. comm. Caselli ed il comm. Clementi, capo-gabinetto del Sindaco.

Per l'Esercito sono intervenuti, insieme con la rappresentanza del Comune, il gen. Strumia, i colonnelli Maggiora-Vergnano e Bosia, i tenenti colonnelli Masina, Abatino, Rabino, Colarusso, San Martino di Strambino, Malingher, Garelli e Costa.

Anche le rappresentanze del Comune e dell'Esercito depongono corone alle tombe dei Re e firmano i registri. Quindi le tre rappresentanze lasciano il Pantheon per recarsi a Porta Pia.

Il corteo a Porta Pia

Alle 14.30 in piazza S. S. Apostoli si sono adunati cittadini e associazioni civili e militari che insieme con le bandiere sono passati a piazza Venezia schierandosi sotto il palazzo Venezia, dove si è formato il corteo che, alle 15 precise, preceduto dalla banda comunale e dalle bande presidiarie, si è messo in moto verso Porta Pia.

Notiamo le bandiere della Federazione reduci e militari in congedo, lega navale, partito radicale, democratico costituzionale, socialista riformista, soc. Reduci Italia e Casa Savoia, S. M. Impiegati pubbliche amministrazioni, Assoc. Giordano Bruno, Un. delle Assoc. liberali costituzionali, Comizio Veterani 1848-1870, Fascio Garibaldino, Superstiti garibaldini, Assoc. Trento e Trieste, ex bersaglieri Assoc. La Marmora, Studenti universitari, *Corda Fratres*, Dante Alighieri, ex Guardie municipali, Personale della Camera dei deputati, la rappresentanza del comune di Civitavecchia con il Sindaco cav. Betti, la rappresentanza del Comune di Viterbo con il Sindaco cav. Gio. Batta Colasi, e l'assessore Mangani, la rappresentanza del comune di Monterotondo, la rappresentanza del Comune di Civitacastellana, Fratellanza militare Umberto I, Assoc. fra i processati e condannati politici, i Fuorusciti Adriatici e Trentini, Previdenza fra i sarti, Previdenza e miglioramento fra i portieri della Congreg. di Carità, le reclute del 97, Assoc. operaia costituzionale, M. S. fra gli Umbro-Labini, l'orfanotrofio di S. M. degli Angeli, ecc.

Al suono degli inni e fra continue acclamazioni all'esercito, al Re, il corteo, percorrendo via Nazionale, piazza dell'Esedra e via XX Settembre, giunge a Porta Pia alle 16.

Frattanto si scatena un violento temporale. Le Autorità politiche, militari, comunali e provinciali prendono posto sul palco appositamente preparato al quale fanno corona le associazioni con i rispettivi labari, i vigili con i gonfaloni municipali ed una densa folla noncurante della pioggia copiosissima.

Vediamo tra le autorità: il Ministro Bissolati, il generale Strumia, il colonnello Vergnano, il colonnello Bosia, i tenenti colonn. Masina, Abatino, Rabino, Colarusso, San Martino, Malingher, Garelli e Costa; il Sindaco Colonna, gli assessori Galassi, Sprega, Testa, Pozzi, Leonardi e De Rossi; i consiglieri comunali Palomba, De Gislimberti, Cartoni, Bassani, il comm. Ludovisi, vice presidente del Cons. prov., il duca Lante della Rovere, pres. della Dep. prov., i deputati provinciali Morelli, Pacelli, e Cruciani-Alibrandi; l'on. Barzilai, i generali Di Francesco, Bussettino, Dogliotti, il comm. Filippo Clementi, il colonnello Stoppato, Ernesto Nathan e un numeroso gruppo di soldati feriti.

Ai lati della lapide che ricorda i caduti nella gloriosa giornata vengono apposte due corone d'alloro, una del Comune, l'altra della Deputazione provinciale.

Subito, tra un religioso silenzio, prende la parola il Sindaco Colonna il quale, dopo aver comunicato il telegramma di S. M. il Re, pronunzia un alato discorso, rievocando le glorie dei nostri maggiori ed inneggiando all'avvenire d'Italia.

« Se il Padre della Patria – egli dice – non potè sciogliere il voto fatto sulla tomba del Re Martire, e rendere libera ed una l'Italia tutta Vittorio Emanuele III rivendica la generosa promessa ».

In rapida sintesi accenna alla gloriosa azione italiana al fronte di guerra e conclude con felice ispirazione:

« In alto i cuori e le insegne! Da ogni parte d'Italia erompa e giunga sulle Alpi e sul mare il grido del nostro Manzoni.

Per l'Italia si pugna: vincete!

Le parole del Sindaco Colonna vengono accolte da un caloroso applauso, cessato il quale prende la parola il comm. Fabio Ludovisi, per il Consiglio Provinciale, affermando come nella festa odierna si commemori, più che altro, la redenzione dei popoli da ogni servaggio.

Anch'egli accenna all'eroismo dei nostri fratelli combattenti.

Dopo aver formulato il migliore augurio per la pronta guarigione del figliuolo primogenito del Sindaco, don Mario, ferito ad una gamba da una scheggia di mitraglia nel combattimento del 14 per l'attacco alla quota 144, conchiude affermando che la più grande Italia sarà degna del nome e delle glorie di Roma.

Anche il discorso del comm. Ludovisi è accolto da applausi. La folla chiede che parli il Ministro Bissolati ma la pioggia si fa più violenta ed il desiderio non viene esaudito. Le autorità discendono dal palco ed il corteo si scioglie alle 17.

All'Ospedale della Regina Madre

Con lodevole intendimento il Comando del Corpo d'armata di Roma ha invitato tutti i direttori degli ospedali della IX Circoscrizione a commemorare degnamente la data di ieri, spiegando ai ricoverati l'alto significato della ricorrenza, illustrando le fasi ultime gloriose della nostra guerra, soffermandosi in modo speciale a mettere in evidenza gli atti di valore dei nostri migliori soldati, tra i quali singolarmente quelli premiati a Villa Umberto.

Nell'ospedale di S. M. la Regina Madre ove oltre molti soldati sono ricoverati numerosi ufficiali di ogni grado, feriti nelle recenti gloriose azioni guerresche, il direttore prof. Margarucci, con tatto felice ed opportuno, ha pensato di valersi della parola efficace di uno degli ufficiali superiori ivi degente.

Infatti dopo brevi parole di presentazione all'uditorio, il valoroso colonnello Rossi, ferito gravemente nel Trentino, e tuttora convalescente, ha parlato ai soldati feriti della guerra, del valore del soldato italiano, ha rievocato ricordi interessanti e descritto, come può chi fu presente, parecchi degli atti di eroismo che hanno avuto il riconoscimento ufficiale con i premi consegnati nella giornata di ieri.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa non tenne udienze.

— Ha fatto ritorno in Roma, dopo un breve periodo di riposo S. E. il Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

Il ritorno del Sindaco. — Il Sindaco sen. don Prospero Colonna è tornato a Roma ieri mattina alle ore 10.15.

Era ad attenderlo alla stazione il capo di Gabinetto comm. Clementi.

Il Sindaco si era recato in zona di guerra per visitare uno dei suoi due figli combattenti, don Mario, che il 14 corr. mentre conduceva all'assalto della quota 144 il suo squadrone appiedato, restò ferito da una scheggia di granata ad una gamba.

Il valoroso ufficiale è attualmente ricoverato nell'ospedaletto da campo a San Valentino.

Per questa ragione il Sindaco ha dovuto pregare l'assessore della P. I. di sostituirlo nel conferimento del Premio Luca Seri e nella inaugurazione della lapide a Cesare Battisti, mentre nel pomeriggio ha presenziato alle altre cerimonie.

Per le famiglie dei richiamati del quartiere Salario. — Domenica, 24 corr. alle 16, nella R. scuola tecnica M. Buonarroti, in via Campania, con il concorso dei Ricreatori Adelaide Cairoli e Pilade Mazza avrà luogo una festa popolare (esercizi di ginnastica, tombola gastronomica ecc.) a beneficio della Commissione per l'erogazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati del Quartiere Salario.

Il concerto del ricreatorio Cairoli eseguirà uno scelto programma Musicale.

Onorificenza a Guglielmo Mengarini. — S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Boselli, martedì scorso, ha inviato all'illustre prof. Guglielmo Mengarini questo telegramma: « Sono lieto di parteciparle che, con odierno decreto, V. E. è stato nominato, su mia proposta, grande ufficiale della Corona d'Italia ».

Allo scienziato che è onore dell'Ateneo romano, all'amico carissimo porgiamo le nostre più belle e sentite felicitazioni benaugurranti, che si aggiungono alle innumerevoli pervenutegli da ogni parte d'Italia.

Il rinvio del concerto vocale e istrumentale sul monumento a V. E. — Causa la pioggia, il concerto vocale e istrumentale che doveva aver luogo ieri sera alle 20 sul monumento a Vittorio Emanuele II, è stato rinviato al 2 ottobre, anniversario del Plebiscito di Roma.

Per le famiglie povere del quartiere Porta Pia-Caprera. — L'Associazione Pro Quartiere Porta Pia-Caprera a degna commemorazione del XX Settembre ha distribuito ieri gratuitamente a circa 250 famiglie povere del quartiere, senza distinzione 27. 2917 buoni della Cucine Economiche e N. 345 Buoni di latte.

MALATTIE DEGLI OCCHI. — Dottore professor Alfonso Neuschuler docente di Patologia e Clinica oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Aracoeli 58, Roma.

Il Marchese **RAFFAELE CAPPELLI**

DEPUTATO AL PARLAMENTO

vivamente ringrazia tutti coloro i quali, prendendo parte al suo grande dolore, hanno onorato la memoria della sua diletta Consorte

la Marchesa **CÉLINE CAPPELLI**

FIRENZE - Impresa Funebre G. PAOLETTI
P. S. M. Novella 11

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-27 — Ammin. 12-34

Arresti. — Ieri dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino furono arrestati Orazi Alfredo di a. 21 e Brunelli Luigi di a. 20, perchè sorpresi a rubare nell'appartamento di Salvetti Egisto al viale Manzoni 38.

Libre nere. — L'altra notte, i ladri, saliti sul tetto dell'officina meccanica di Egisto Bellini in via dei Cerchi 10, lo hanno scoperchiato e si sono calati con le funi nel locale dove hanno rubato due biciclette, un rotolo di cinghie di cuoio e utensili di acciaio per un valore complessivo di 1500 lire. Il furto è stato denunziato al Commissariato di Testaccio.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, Pianella Ida di a. 22, nella propria abit. al vic. Bologna, 70, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando quattro pasticche di sublimato. All'osp. della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Luciani Domenico di a. 41 ieri nella tenuta Poggio Cesi, cadde da un carro, riportando gravi contusioni. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Investimento. — Marano Caterina di a. 50, ieri alle 17.45, in via Crescenzio, fu investita da un tram municipale della linea 29. I sanitari dell'osp. di S. Spirito le riscontrarono contusioni al torace, e la trattennero in osservazione.

Rissa. — Alloggiata all'Albergo Montenero sito in via Monte Brianzo 59, Fava Severina di a. 22, ieri sera al vic. delle Paste, per motivi di gelosia, venuta a lite con il fidanzato Casciotti Francesco di a. 25, fu ferita con un rasoio alla faccia. All'osp. di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— L'altra sera nella tenuta Mainallo, territorio di Zagarolo, sorse una questione per il sesso dei frutti di un pesco, tra i vignaroli Mariano Mattei e Giuseppe Salvati, di a. 44 da Zagarolo. Quest'ultimo ricevette otto pugnalate riportando gravi ferite. Ieri la moglie Emilia De Rossi e il fratello Lorenzo lo trasportarono a Roma e fu ricoverato all'osp. della Consolazione.

Malore mortale. — Marsi Francesco di a. 66, ieri alle 10 nella propria abitazione in via Galvani 9, fu colpito da improvviso malore. Poco dopo il disgraziato cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO PATRIOTTICO AL « QUIRINO »

Anche ieri sera tutti i posti disponibili erano esauriti: lo scorcio di questa fortunata stagione, svolta dalla « Città di Milano », è fortunatissimo. Del resto la bellezza del teatro, il pubblico che di per sè costituisce magnifico spettacolo a sè stesso, è caratteristica del delizioso ambiente del *Quirino*.

Si rappresentò *Champagne Club* e fu un nuovo trionfo per i principali esecutori.

Ma l'entusiasmo raggiunse il più alto diapason do-o il 2° atto allorchè vennero eseguiti la marcia reale e gli inni patriottici italiani, gli inni nazionali francese e romeno; e le due annunziate novità: *Voci lontane* e *Inno a Gorizia*.

L'*Inno a Gorizia* del m. Steccanella su parole di G. Testa, è una composizione facile, piana e senza alcuna pretesa.

Nel vero campo dell'arte vi si porta invece il m. Costantino Lombardo colla sua cantata *Voci lontane* scritta su versi di Trilussa. L'orchestrale del Lombardo è nutrito, efficace, elegantissimo; l'ispirazione melodica, facile e piana, viene tradotta in orchestra con bella varietà di ritmi e di coloriti e con eleganza di struttura armonica e contrappuntistica essenzialmente moderna.

Del poemetto si volle la replica e fruttò calorosi applausi oltre che al m. Lombardo, a Trilussa, che trovavasi in teatro; e alla Cristoforeanu, la quale è invero una cantatrice eximia.

— Stasera — a grande richiesta — replica dell'intero spettacolo datosi in onore della Cristoforeanu colla *Duchessa del Bal Tabarin*.

I. V.

***

Costanzi. — Stasera si darà ancora una volta la *Bohème* di Puccini, con il solito magnifico complesso di artisti.

La parte di *Mimì* verrà assunta dalla signora Ida Steccanella, molto apprezzata nelle scorse recite, e suoi valorosi compagni saranno Olga Morano, il Gibelli, il Rasponi, il Di Grazia, il Pellegrino, il Di Cola.

Direttore il m. Zuccani.

Domani seconda rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Nazionale. — Rammentiamo per sabato l'inaugurazione della stagione lirica con la *Forza del Destino*, protagonista il tenore Fortunato De Angelis.

Cines. — Sempre applaudito l'intero programma di varietà.

Adriano. — Si rappresenta stasera la commedia in 4 atti di Bellicus, *Lotte d'anime*, nuovissima.

« GUSTAVO IL BUONALANA » AL « MORGANA »

Una ripresa desiderata: quella di *Gustavo il Buonalana* avrà luogo stasera al *Morgana*. La Compagnia Vannutelli rappresenterà con molta cura la gaia operetta di Edmondo Corradi e di Pietro Sassoli: come già la rappresentò con successo felicissimo la prima volta e durante la numerosa serie delle repliche al *Nazionale* protagonista Emma Vecla. Nella attuale riproduzione, protagonista dell'operetta sarà la vivacissima Tina Ghirelli; le faranno compagnia La Perretti, Gianni, il Gargano, il Checchi, il Rosa. Dirigerà il maestro Mascari.

ALFREDO BAMBI AL « MANZONI »

Terminati i suoi impegni al *Nazionale*, la Compagnia di Alfredo Bambi inizierà stasera al *Manzoni* un breve ed interessante corso di rappresentazioni. La Compagnia è già favorevolmente nota: superfluo quindi farne rilevare il valore. Si darà *Dagli al tronco*, la rivista di M. Paradisi, che ha già incontrato il pieno favore del pubblico e che stasera piacerà maggiormente per i miglioramenti che la direzione artistica della Compagnia vi ha introdotto.

« LA VITTORIA » ALL' « ADRIANO »

La Compagnia Campioni-Bacconi, che tante simpatie ha saputo acquistarsi nella presente stagione all'*Adriano*, darà una novità assai interessante: *La vittoria*, commedia in tre atti di Gualtiero Marietti, che rappresentata a Tripoli dalla Compagnia di Vittorina Lepanto ottenne un autentico, caloroso successo. Trattasi di un lavoro, nuovo ancora per le scene italiane, e non di soggetto patriottico, come potrebbesi supporre dal titolo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 21.
Quirino. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21,30.
Cines. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Manzoni. — *Dagli al tronco*, ore 21.30.
Adriano. — *Lotte d'anime*, ore 21.30.
Morgana. — *Gustavo il Buonalana*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, ore 18.30 e 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Anicia - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 17

Ultime Notizie

IL XX SETTEMBRE

Ieri la data del XX Settembre è stata celebrata in tutte le provincie con manifestazioni improntate ai più vivi sentimenti per la Patria e per il Re.

In molte città ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore a ufficiali, militari e alle famiglie dei gloriosi caduti sul campo dell'onore.

I Comitati civili solennizzarono la ricorrenza con speciali distribuzioni di conforti ai soldati feriti e sussidi per gli orfani di guerra.

Le autorità inviarono telegrammi di omaggio a S.M. il Re, al Presidente del Consiglio e al gen. Cadorna.

Gli edifici pubblici e privati in tutte le città erano imbandierati e nella sera illuminati.

Il Ministro Scialoja a Venezia

(S) **Venezia**, 20. L'on. Ministro Scialoja, accompagnato dall'on. Marcello, e dal prof. Galante, suo capo di Gabinetto, ha fatto oggi nel pomeriggio una lunga visita alle isole dell'estuario.

Andò dapprima a Murano, dove visitò minutamente le cristallerie e i nuovi notevoli impianti per creare tipi più adatti alle condizioni attuali del mercato vetrario.

Tra l'altro assistette alla fabbricazione dei tubi di vetro per fiale ad uso medicinale. Le autorità locali espressero al Ministro il desiderio della istituzione di una scuola professionale per dare un conveniente impulso alla industria di Murano. Il Ministro promise di interessarsi alla cosa, rilevando l'importanza delle fabbriche di Murano per emanciparsi dalla produzione dei paesi nemici.

Da Murano il Ministro, sempre in lancia, si recò a visitare l'isola di San Francesco del Deserto, visitando il chiostro e i giardini.

Il Ministro si recò quindi a Burano, dove visitò le scuole di merletti, interessandosi vivamente agli artistici lavori; ispezionò quindi l'asilo per i figli richiamati lodandone l'organizzazione ed encomiandone i maestri per l'opera che da esse prestano. Essendogli stato espresso il desiderio che a Burano sorga un asilo infantile il Ministro rispose che questo desiderio troverà presso di lui tutto il possibile interessamento, essendo egli persuaso della grande importanza della scuola, specialmente dopo la guerra per l'educazione delle future generazioni. Da ultimo il Ministro si recò a Torcello, visitandovi la cattedrale, il campanile, la chiesa di Santa Fosca e il museo di Torcello.

Alle 18.30 l'on. Scialoja era di ritorno a Venezia.

Domani mattina, giovedì, terrà i consueti ricevimenti al Municipio e alla sera lascierà Venezia per partecipare a Roma al Consiglio dei Ministri.

Ministero Tesoro

Concessioni di prestiti ai Comuni alle condizioni ordinarie d'interesse.

Aquila – Rocca di Mezzo L. 26.000;
Ascoli Piceno – Ponzano di Fermo L. 5.000;
Bari – Putignano L. 24.400;
Belluno – Feltre L. 33.000;
Bergamo – Piangiano L. 7.000 e L. 11.000;
Bologna – Marzabotto L. 12.000;
Campobasso – Belmonte del Sannio L. 5.800;
Chieti – Palombaro L. 24.500; Rafino L. 35.000;
Como – Cantù L. 36.700;
Forlì – Cesenatico L. 25.000;
Genova – Pegli L. 40.000; Noli L. 3.000; Levanto L. 7.000;
Girgenti – Girgenti L. 28.900;
Macerata – Muccia L. 3,500 e L. 3.000; Fiuminata L. 8.700;
Modena – Frassinoro L. 11.000;
Reggio Emilia – Bibbiano L. 35.600; S. Polo d'Enza L. 8.500; Carpineti L. 20.000 Correggio L. 25.000
Roma – Vicovaro L. 1.700; Nepi L. 10.000;
Sassari – Ozieri L. 35.000 e L. 60.000;
Verona – S. Michele Extra L. 10.100;
Vicenza – Trissino L. 5.600.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

L'ON. PASQUALINO VASSALLO IN SICILIA

(S) **Terranova**, 19. — Stamane il Sottosegretario di Stato on. Pasqualino Vassallo ha restituito la visita al Municipio di Terranova e si è recato indi alla sede del Comitato di assistenza civile ove è stato salutato dal presidente del Comitato stesso. Una signora triestina, moglie di un funzionario locale, ha pronunciato patriottiche e applaudite parole.

Il Sottosegretario di Stato, on. Pasqualino Vassallo, ha pronunciato un discorso entusiasticamente applaudito e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Gli amici e gli ammiratori hanno offerto una colazione intima all'on. Pasqualino Vassallo, il quale domani ritornerà a Caltanissetta, donde la sera del 21 si recherà a Palermo.

Ministero dei Trasporti.

L'ON. ANCONA A PORDENONE.

(S) **Venezia**, 19. — Invitato dall'on. Chiaradia si recò oggi a Pordenone l'on. Sottosegretario di Stato Ancona accolto festosamente dall'on. Chiaradia, dalle autorità militari e civili del luogo e da numerosi cittadini.

In una numerosa riunione tenutasi al Municipio vennero esaminate alcune questioni interessanti il comune di Pordenone e specialmente la costruzione della Pordenone-Aviano e il suo collegamento colla costruenda Sacile-Aviano-Piazzano.

L'on. Chiaradia e il Sindaco, nel dare il benvenuto al Sottosegretario di Stato per i Trasporti, esposero le ragioni per le quali chiedono che sia completato il tronco da Pordenone ad Aviano già costruito fino a Comina.

Rispose l'on. Ancona con applaudite parole ringraziando per le cordiali calorose accoglienze ed assicurando del suo più vivo interessamento per la soluzione dell'importante problema. Ricordando le gesta della guerra, pose con felici parole un omaggio ai caduti per la Patria.

Nel banchetto che ebbe poi luogo nel pomeriggio, il Sindaco brindò al Ministero nazionale e all'on. Ancona deputato del Friuli.

A lui rispose, con sentite e applaudite parole, l'on. Sottosegretario di Stato pei Trasporti, brindando a S.M. il Re, sintesi delle energie e delle fortune di Italia.

Ministero della Marina

BENEMERENZA OFFERTA.

(S) **Genova**, 20. — Il comm. Parodi, Pres. della Federazione degli Armatori Liberi italiani, ha inviato i seguenti telegrammi:

Ministro Corsi – ROMA.

« Mentre prendo atto ringraziando della comunicazione oggi pervenutami della assegnazione del primo nostro premio di lire 15.000 al Cacciatorpediniere *Zeffiro*, mi onoro partecipare a V. E. che il nostro Comitato ha oggi deciso di devolvere altra eguale somma ad altro equipaggio di silurante o sommergibile che al giudizio di V.E. se ne renderà meritevole per importante azione guerresca.

Il Comitato ha pure stanziato un premio di lire 25.000 all'equipaggio del vapore appartenente ad armatore federato che primo affonderà un sommergibile nemico.

Ministro Arlotta – ROMA.

« Pregiomi partecipare V. E. certo di dirle cosa gradita che nostro Comitato ha oggi stanziato un premio di lire 25.000 a favore dell'equipaggio di quel vapore appartenente ad armatore federato che affonderà un sommergibile nemico »

Ministero Pubblica Istruzione

Pei maestri elementari aspiranti al concorso per allievi ufficiali.

L'on. Ministro Ruffini facendosi interprete dei desideri espressi dalla classe magistrale del Regno, si è personalmente interessato presso l'on. Ministro della Guerra per ottenere che la licenza normale fosse riconosciuta titolo valido per l'ammissione al concorso per allievi ufficiali di complemento, nell'intento di eliminare la inferiorità in cui i maestri venivano a trovarsi in confronto di coloro che a tale concorso potevano essere ammessi con titolo effettivamente non superiori, per grado di cultura ecc., a quello della licenza normale.

Il Ministro della Guerra, accogliendo la premura dell'on. Ruffini, ha dato assicurazione che terrà conto del desiderio espressogli per il riconoscimento della licenza normale come titolo valido per l'ammissione al prossimo concorso, il cui bando sarà pubblicato ai primi del venturo mese.

Ministero Poste e Telegrafi

La posta per i militari al fronte.

Il Ministero comunica i dati statistici del movimento postale presso l'esercito combattente, riguardante il mese di agosto:

Corrisp. postali dirette ai militari: ordinaria al giorno n. 1.260.500; raccomandate (nel mese di agosto) n. 252.473; assicurate (id.) (servizio sospeso); pacchi (id.) n. 402.524.

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese: ordinarie al giorno n. 1.634.000; raccomandate (mese di agosto) n. 155.041; assicurate (id.) (servizio sospeso)

Corrispondenze scambiate fra militari combattenti: ordinarie n. 236.500.

Movimento servizio vaglia nel mese: vaglia spediti dai militari combattenti n. 166.282 per L. 30.366.011; vaglia pagati dai militari combattenti n. 468.697 per L. 10.234.148.

Movimento nel servizio dei risparmi nel mese: depositi n. 1.086 (L. 302.980; rimborsi n. 334 L. 120.118.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20. — Il *Board of Trade* ha offerto al sig. Nicola Brindico, capitano del vapore italiano *Brenta*, un oggetto in argento per riconoscenza in seguito alle sue premure verso i superstiti dell'equipaggio del vapore *Lloyguen* che egli raccolse nel Mediterraneo il 20 luglio.

GRECIA

(S) **Salonicco**, 20. — Il colonnello Christodulos ha rivolto alle truppe rivoluzionarie un ordine del giorno nel quale fa la storia delle atrocità bulgare e spiega ai suoi soldati lo scopo del movimento rivoluzionario.

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

		19	20
Rend. franc. 3% perpetua	Fr.	62 75	62 65
id. id. 3% ammort. ant.	»	— —	— —
id. id. 3½% amm. nuova	»	— —	90.50
Prestito francese 1916 5%	»	90 —	90 —
Tunisine	»	337 —	335 —
Brasile 4%	»	— —	66 90
Obbligaz. bulgare 4½% oro 1907	»	282 —	— —
Rend. egiziana 6% unificata	»	90 10	— —
id. spagnuola esterna 4%	»	97.10	97 75
Ungherese 4%	»	53 —	— —
Portoghese nuovo	»	60 —	61 —
Rend. russa 3% 1891	»	61 —	— —
id. id. 4½% 1906	»	— —	— —
id. id. 5% 1909	»	78 —	— —
id. serba 4%	»	— —	— —
id. turca	»	63 25	— —
Banca di Francia	»	— —	— —
id. di Parigi	»	1000 —	1008 —
Banca Ottomana	»	— —	— —
Banca Commerciale Italiana	»	— —	— —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	— —	306 —
Metropolitaine	»	— —	— —
Azioni Suez	»	— —	4050 —
Thomson	»	— —	— —
Andalouse	»	— —	380 —
Obblig. Lombarde antiche	»	178 —	180 —
Nord Espagne	»	— —	410 —
Saragozza	»	404 —	410 —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	— —	— —
Rio Tinto	»	1744 —	1736 —
Sosnowice	»	902 —	915 —
Brasile 5% 1903	»	91 80	91 80
Chartered	»	— —	18 50
De Beers	»	353 —	350 —
Ferreira Deep	»	— —	40 —
Geduld	»	61 —	— —
Gold Fields	»	49 50	49 00
Randfontein	»	20 —	— —
Rand Mines	»	103 50	104 —
Cambio su Italia		89 50 a 91 50	89 50 a 91 50
Cheques su Londra		27.85. – 27.90.	– – 27.85. 27.90.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 19 settembre.

	18	19
Nuovi Consolidati	60 —	60 7/8
Egiziano nuovo	81 5/8	81 1/4
Rendita Giapponese 4%	71 1/2	71 —
Uruguay 3 1/2%	68 —	69 —
Marconi	23 1/8	23 5/8
Argento in verghe	36 11/16	36 5/8
Rendita Italiana 3,50%	60 1/2	60 7/8
Rame contanti	116 —	116 —
Prestito francese	— —	88 —

Amsterdam Cambio su Berlino guilders 43 55 - 42 55
Madrid Cambio su Parigi 85 15 – 85 10.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PIATTI LUIGI, gerente responsabile

L'AGGUATO

Autore M. C. Leighton

Versione italiana di ELENA VECCHI

Lo stanzone era per tre quarti pieno di uomini manifestamente appartenenti ad ogni classe sociale.

Cinque delle sedie sulla piattaforma le occupavano individui evidentemente componenti il comitato, e dinanzi ad essi, tremante e tutto scosso da singhiozzi, stava un cencioso ragazzo sui tredici anni, giacca e calzoncini a brandelli, il volto pallido e devastato, con due grandi occhi castani dilatati dallo spasimo e dal terrore.

Questo ragazzo, appunto, aveva spinto Martino Altberg ad assistere alla seduta della Società Segreta dei Sorci Bianchi. Questo ragazzo che altri non era che Gilberto Brand, conosciuto come Berto Brand, e da lui poc'anzi dichiarato tuttavia nel sud Africa, pur mentre il sapeva lacero ed affamato per le vie di Londra.

L'infelice si voltò a guardarlo, ma non lo riconobbe. Martino sorrise di trionfo sotto i baffi posticci, vedendo il figlio del suo abborrito rivale tutto tremolante e dilaniato da un vero e proprio parossismo di terrore.

Uno dei cinque individui sulla piattaforma gli si rivolse dicendo:

— Siete stato fatto membro di questa Società ragazzo mio, e siete perciò tenuto ad obbedirne gli ordini. Eccoli. Dovrete seguire il vecchio signore che sapete in una certa casa dove andrà domani sera con la tasca tanti biglietti di banca per l'ammontare di mille lire sterline

— Vi ostinate a rifiutarci l'opera vostra?

— Non posso accettare di compierla, emise la vocetta tremolante del fanciullo. – Volete che io induca questa persona ad entrare in quella casa a ciò voi possiate derubarlo, ed io non lo posso fare.

— Ma sapete quale castigo vi aspetta se vi ci rifiutate—

Sì lo sapeva.

Era un castigo dei più orribili, e la carne istessa dello sciagurato ragazzo semi affamato fremette e inorridì pensandolo. Ma egli si ricordò di come il padre suo aveva sofferto, e si risovvenne altresì che la madre, chinandosi sul cadaverino della sua piccola sorella morta d'inedia, gli aveva detto che, fosse pure a costo del martirio, della morte più atroce, essi dovrebbero attenersi alla via dell'onestà.

E temprandosi a quei ricordi egli tornò a ripetere fiero e risoluto:

— Non lo farò perchè non lo posso fare.

Martino Altberg strinse le labbra sottili all'ombra di quei baffi che giovavano così bene a celarne l'identità.

— Questa piccola canaglia ha ereditato tutta l'ostinatezza paterna, mormorò tra sè – Bisognerà che la spezzi, se voglio riuscire a trascinarlo al capestro.

E allora fece una cosa diabolica. Attraversò la stanza sino al punto dove era il ragazzo e gli posò una mano sulla povera spalluccia scarna.

— Ascoltatemi, piccino, gli disse rivolgendoglisi con simulata dolcezza che aveva un che di orribile, – non vi dirò come mi chiamo, ma vi farò vedere qualcosa che vi proverà che vi sono amico, e che parlo per vostro bene. Vedete questo?

Gli stese un anello. Un semplicissimo e modesto anello di turchesi, ma tutta la fisonomia del fanciullo, vedendolo, si scompose. Lo prese tra le piccole dita diafane e tremanti, e guardò nell'interno dove erano due iniziali « G. A. ».

— E' l'anello di fidanzamento di mia madre! dove lo avete trovato? Essa non acconsentì mai a disfarsene, nemmeno quando pativamo la fame. E' stata lei a darvelo? E dov'è? Oh, ditemelo, per carità. Ve ne supplico, ditemelo!

E la voce bugiarda dell'uomo che aveva trascinato il padre di lui alla rovina, rispose col suo accento più suadente:

— Sì, è stata vostra madre che me lo ha dato. Mi pregò di custodirglielo. Ciò vi dimostra che io la conosco bene, non è vero? E, ascoltatemi. Sono al corrente di un brutto segreto sul conto suo. Molto brutto, badate – qualcosa che essa preferirebbe essere morta piuttostochè saper divulgato – ma ammenochè non consentiate a fare quanto si richiede da voi domani sera, lo divulgherò rovinandola.

— Mi spiego?

Il piccolo volto magro e sparuto si disfece d'angoscia. E le brevi mani allacciate insieme, egli stette come persona impietrita.

— Non può essere vero! proruppe coraggiosamente – Non può essere vero! Ma madre non ha mai fatto niente di male in tutta la sua vita. E' la migliore tra tutte le donne, e sono certo che preferirebbe di gran lunga morire a fare cosa di cui si vergognerebbe in seguito.

E se – il tremendo segreto cui alludete tratta di qualcosa di cattivo che altri ha commesso a carico suo – oh, allora poco importerà che parliate.

In questo mentre gli occhi di Martino Altberg si abbassarono sul visetto livido e terrorizzato del fanciullo tutto scosso da fremiti, egli vide qualcosa in quel volto che gli ricondusse alla memoria quello del padre suo: e tutto l'odio geloso verso Gilberto Brand che per anni ed anni gli aveva avvelenato l'animo, si ridestò in lui verso questo suo ardito figliuoletto, carne e sangue di Gilberto Brand.

Si chinò sul ragazzo, e suo malgrado, l'odio che signoreggiavalo gli trapelò negli occhi, e, rafforzando la stretta sulla povera gracile spalluccia, disse colla voce tuttavia simulata a dolcezza:

— Sarà bene ci pensiate, ragazzo mio, innanzi che cagionate a vostra madre pene ancor maggiori di quelle già sofferte, e la condanniate alla vergogna da cui mai più potrà rialzarsi.

Questo segreto che io possiedo è di gran lunga più grave di quel che voi supponiate. Come sapete quel che farebbe o non farebbe vostra madre?

Ad onta dell'atroce terrore insediato nei dolci occhi castani del bimbo, essi seguitarono a fissare intentamente quelli scialbi e crudeli che lo minacciavano.

— So che essa non si difenderebbe da nulla – no, fosse pure dalla rovina acconsentendo all'atto infame che vorreste commettessi! ardì rispondere impetuosamente.

Poi, a voce rotta soggiunse:

— Ignoro come abbiate potuto impossessarvi di codest'anello, se non siete un grande amico di lei, ma mi riesce molto difficile credere che essa abbia potuto legarsi di tanta amicizia con persona tale da parlare come mi avete parlato. Mi ha ripetuto centinaia di volte che non importava aver fame nè freddo sintantochè facevamo il nostro dovere. E mi raccomandò di non lo dimenticare mai.

— Belle frasi per il figliuolo d'un galeotto, osservò uno dei cinque individui seduti attorno alla tavola, in tono beffardo.

Il piccolo Berto Brand lo fissò come trasognato e la personcina scoppa, affamata, lacera si drizzò a tal segno da rivestirsi di straordinaria dignità.

— Mio padre era galeotto, sì – ma era innocente! asserì, trattenendo prodigiosamente i singhiozzi che facendogli groppo alla gola minacciavano di impedirgli di parlare.

— Egli non ha commesso l'azione per cui lo hanno incarcerato. Dovette essere un uomo cattivo che architettò l'accusa contro di lui – un cattivaccio che gli si fingeva amico, pur odiandolo invece con tutte le forze del suo cuore crudele. Mia madre mi ha assicurato che doveva essere proprio così.

Povero bimbo! Era lungi dal supporre che colui che aveva foggiato la rovina del padre suo era quello stesso che chino su di lui, ed afferrandolo per la spalla, lo tentava e lo minacciava al tempo istesso.

Una risata beffarda e sferzante come una scudisciata partì da due o tre degli uomini seduti sulla piattaforma.

Il ragazzo ne fremette di disgusto. Poi l'individuo che lo aveva indirizzato all'istante in cui era sopraggiunto Martino Altberg gli si rivolse nuovamente:

— Date retta, Berto Brand – Fate lo stupido e meritate di venir subito punito col peggior castigo che questa società somministra a coloro i quali vengono meno alle leggi dell'obbedienza. Ma postochè non siete che un ragazzo, e solo da poco fate parte della nostra associazione, e tenuto conto inoltre che l'opera che vi si richiede non dovrebbe essere compiuta che domani sera, vi concederemo dodici ore di tregua.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Stefano Pacini. « L'Italia può e deve particolarmente per la via dell'agricoltura raggiungere il suo assetto economico, che non sarà meno glorioso del suo risorgimento politico ».

La rifermentazione sulle vinacce. — La rifermentazione sulle vinacce *vergini* è il migliore di tutti i mezzi per guarire le varie alterazioni del vino. Meno che l'acescenza tutte le altre malattie del vino risentono nella cura un beneficio dalla rifermentazione.

Ma la rifermentazione giova anche in altri casi.

Chi avesse del vino infiacchito da una inopportuna conservazione o di costituzione anormale, si serve delle vinacce per sottoporlo ad una nuova fermentazione. I difetti scompariranno e se ne avrà un prodotto essenzialmente differente da quello che si aveva prima.

L'operazione è delle più semplici; fatta la ordinaria svinatura la massa solida si lascia nel tino assieme alla parte fecciosa e sopra vi si manda il vino da risanare o da ringiovanire. Si rimescola per bene e si lascia che si inizi la rifermentazione. Per ottener ciò occorre che nelle vinacce e nel liquido sia rimasto qualche poco di materia zuccherina indecomposta. Per ciò occorre che la svinatura sia stata sollecita, oppure, il che forse è meglio, si unisca alla massa una percentuale di mosto vergine. Avvengono reazioni così profonde che il vino da ringiovanire riacquista nuovi pregi e può essere messo in commercio con sicurezza di buona riuscita.

La rifermentazione serve anche a ravvivare il colore di vini che sono restati sbiaditi per lo che vengono poco apprezzati in commercio.

Il grano seminato a chicchi. — Anno corrente abbiamo voluto procedere ad un esperimento comparativo per dimostrare fino a qual limite si potesse diminuire, senza danno della produzione, il quantitativo del seme impiegato nella semina.

All'uopo, in un campo di prova, seminammo un appezzamento a chicchi equidistanti 10 centim. l'uno dall'altro cioè in ragione di 25 chicchi per mq. il che corrisponde a 10 chili di seme per ettaro. In altro attiguo seminammo a metà distanza cioè 50 chicchi a mq. il che corrisponde a 20 chili per ettaro.

Un terzo appezzamento contiguo servì per testimonio e fu seminato a righe in ragione di 100 chilogrammi per ettaro.

Il risultato senza scendere a dettagli fu il seguente:

1° appezzamento produzione q.li 10 per ettaro
2° appezzamento produzione q.li 20 per ettaro
3° appezzamento (testimonio) prod. q.li 5 per ettaro

Questo esperimento prova che si può ottenere una notevole produzione, cioè 100 volte il seme seminando soli 20 chil. per ettaro.

Beninteso che questa coltura di chicchi va praticata con metodo a concimazione del tutto speciale, che peraltro costa poco al disopra della coltura ordinaria. Chi volesse sapere di più e ripetere l'esperimento può rivolgersi direttamente al sottoscritto.

La calciocianamide e' il piu' economico dei concimi azotati. — Il solfato ammonico costa oggi L. 65 il q.le e contiene 20 % di azoto, onde ogni unità viene a costare L. 3.25; il nitrato di soda costa (se si trova!) L. 51 e contiene il 15 % di azoto, onde ogni unità costa L. 3.40; la calciocianamide contiene anch'essa il 15 % e costa (prezzo ufficiale) L. 37 onde la sua unità costa solo L. 2.45. La scelta non ha bisogno, dopo ciò, di consiglio.

BREVI NOTIZIE.

Il Ministero di agricoltura, dalle prime notizie telegrafiche raccolte dall'ufficio di statistica agraria darebbe un prodotto di q.li 52.050.000 di grano contro 46.416.000 del 1915.

— La produzione della foglia di gelso sarebbe stata quest'anno di ql. 11.657; la produzione dei bozzoli dei q.li 366.300 più o meno come quella dell'anno scorso.

— Anche la R. Scuola di pomologia di Firenze ha stabilito due borse gratuite per gli orfani dei contadini caduti in guerra da distribuirsi dietro concorso

— La R. Scuola enologica di Avellino per incarico del Ministero distribuisce legno americano. Le domande in carta da 0.70 dovranno pervenire alla scuola non più tardi del 31 ottobre.

FRA CHI SCRIVE E CI LEGGE.

Sig.na Amalia – Tivoli — Piante molto utili alle api sono l'erba medica, il rosmarino, e la *robinia semperflorens*.

— *Can. S. – Anagni* – Non è uscito varun Decreto sulla requisizione delle terre. E' stato un equivoco di alcuni giornali agrari, che hanno creduto estesi all'Italia alcuni provvedimenti presi a riguardo all'estero.

Signorina Gilda – Roma — Contro le formiche che invadono il suo villino consigliamo di spargere sui punti dove passano foglie di lavanda, di pomodoro, di menta e di sassafràs di cui le formiche aborrono l'odore.

Camillo Mancini.

SPORTS

AL VELODROMO DI MILANO.

Come di consueto riproduciamo dalla *Gazzetta dello Sport* il risultato delle gare svoltesi domenica scorsa al Velodromo del Sempione di Milano e alle quali partecipò anche il celebre Ellegaard.

Handicap dilettanti m. 1095 giri 3.

I batteria: 1. *Vay* (scratch); 2. Cavedini (m. 25) a due macchine; 3. Brevi (m. 15); 4. Sivocci (m. 40). N. p.: Alberti (m. 50); Lazzaretti (m. 60); Croci (m. 70) Chiapella (m. 80); Manieri (m. 90); Colombo (m. 1000).

II batteria: 1. *Mergiani* (m. 10); 2. Ferrario (m. 40) 3. Pioltini (m. 20); 4. Panarari (m. 30); N. p.: Monti (m. 50); Tomba (m. 60); Origgi (m. 80); Sottocorna (m. 100); Garibaldi (m. 90); De Maria (m. 180); Sottocorna a Battaglia.

Finale: 1. *Vay* (scratch); 2. Mergiani (m. 10) a un quarto di ruota; 3. Cavedini (m. 25) a una gomma; 4. Sivocci (m. 40). N. p.: Pioltini Brevi, Panarari, Ferrario.

Match di velocità 3 prove su m. 1095 giri 3.

I prova: 1. *Ellegaard*; 2. Bolzoni a 10 cent.; 3. Piralla a una ruota; 4. Belloni.

II prova: 1. *Ellegaard*; 2. Belloni a mezza macchina; 3. Piralla a ruota; 4. Bolzoni vicinissimo.

III prova: 1. *Ellegaard*; 2. Piralla a tre quarti di macchina; 3. Bolzoni a ruota; 4. Belloni.

Stayers professionisti due prove di km. 10 e 15.

I prova, km. 10, giri 27; 1. Bordoni (all. M. Maffeis) in 9'29" 2/5; 2. Cocchi (all. Campana) a circa 1 giro; 3. Santagostino (all. Carapezzi) a 1 giro e mezzo.

II prova: km. 15, giri 41; 1. *Cocchi* (all. Campana) in 14'12"; 2. Santagostino (all. Carapezzi) a circa due giri; 3. Bordoni (all. M. Maffeis), fermatosi al penultimo giro.

Classifica: La classifica per somma di tempi dà: 1. *Cocchi*, in 24'20" 1/5; 2. Santagostino, in 25'22" 3/5; 3. Bordoni.

Tandems Professionisti – m. 1825 – giri 5.

1 Ellegaard-Bolzoni; 2. Sivocci-Piralla a 10 metri; 3. Girardengo-Cremo; 4. Corti-Ferrario.

Traguardi dilettanti – m. m. 3650 – giri 10.

1° Vay; 2. Ferrario; 3. Cavedini — I traguardi intermedi sono vinti nell'ordine da Alberti Cavedini, Mergiani, Margia, Cavedini, Vay Margia, Pioltini.

Match dietro tandems per il Bracciale dello « Sport Illustrato » – km. 10 – giri 27.

1. Belloni (sfidante); 2. Sivocci (detentore) a parecchie lunghezze, rialzato. La sorte designa il miglior tandem della giornata, Ellegaard-Bolzoni a Belloni, il quale dispone inoltre delle coppie Vay-Bertarelli e Turri-Piralla, Sivocci non ha tandem, per la volata, capace di fronteggiare quello Ellegaard-Bolzoni. Dispone invece di Girardengo-Cremo, Pioltini-Cavedini Corti-Ferrario.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 21 Settembre. La 4.a Custodia vende i fagotti 11 agosto 1915.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 21 Settembre — S. Matteo

Leva il sole alle 5.57 — Tramonta alle 7.3
Leva la luna alle —.— — Tramonta alle 4.15 s.
L'Ave Maria suona alle 6 ½ dell'*orario solare*.

BOLLETTINO METEORICO - 20 Settembre
Temperatura massima: 22.0 — minima 17.9.

Sciarada.

1 Perfezione.
2 Negazione.
3 Sole splenderà.
4 Primo nel genere.
1-2-3-4 Canto gemente.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAL-PO-LO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

NAPOLI - MUNICIPIO - 21 settembre - Bonifica mediante colmata del fondaco centocinquanta nella via Casanova in quartiere Vicaria - L. 40.103.

MASSA - MUNICIPIO - 21 settembre - Manutenzione strade comunali - L. 50.944 annue per un settennio

OCCHIOBELLO - Congregazione di Carità - 25 settembre - Affitto novennale di immobili in due lotti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.5	7.45	10.30	12.45 / 18.—	14.— / 20.30	16.50 / 23.—
Pisa-Torino	6.20	8.45	8.55	14.5 / 18.25a	16.— / 21.—	18.5 / 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.35	15.5	18.35	21.45
Firenze-Milano	6.—	2.—	11.—	15.5 c	17.50 / 22.15	20.50 / 23.20
Castellamm.-Ad.	7.—		12.—	16.20d	19.15	
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	8.30	12.30	18.15	20.15e		

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	8.15	12.25	14.30	18.20 / 22.—	20.15 / 22.50
Torino-Pisa	7.5	a8.—	8.20 / 16.15	8.45 / 18.25	9.50 / 20.50	11.40b / 22.30
Ancona-Foligno	7.35	10. c	11.—	c14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	5.45	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55 / 23.55
Castellamm.-Ad.		7.55d	9.30	15.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	8.25	14.55	21.20		
Terrac.-Velletri		8.5e	9.25	15.15		20.55

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO.

Partenze da Roma: 6-8 facoltativo - 9.40 festivo. -12-15 festivo - 17 facoltativo -19.30.

Arrivi a Roma: 7.21 facoltativo - 8.36-10.6-facoltativo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Trastevere-Viterbo.

Partenze da Roma 7.20 – 12.15 – 18.50
Arrivi a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma 7.15 – 12.15 – 19.30 (*feriale*) 21.30 (*festivo*).
Arrivi a Roma 7.50 – 14 – 21.25.

Roma-Anzio-Nettuno.

Partenza da Roma 6.30 – 7.15 (via Albano) 7.45 (*fest.*) 12.15 – (Via Albano) 18.15.
Arrivi a Roma 8.5-14 (via Albano) 20.55 – 22 35 (*festivo*)

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	p. 5.10	8.—	9.28	9.30	12.—	15.15	18.40
Bagni	a. 6.13	8.54	9.14	10.17	13.—	16.4	18.31
V.Adriana	a. —	7.13	9.33	10.33	13.20	16.22	19.50
Tivoli	a. —	7.28	9.49	10.51	13.37	16.40	20.5
							Festivo
Tivoli	p. 6.43	7.50	10.21	11.40	17.—	18.5	20.20
V.Adriana	a. 6.6	8.3	10.34	11.53	17.15	18.20	20.35
Bagni	a. 6.21	8.19	10.48	12.7	17.29	18.33	20.49
Roma	a. 7.28	9.—	11.40	12.3	18.22	19.43	21.43

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali